ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 88
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
12-13 Aprile 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nell'interno del giornale (tel. 41-289): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoricenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Bonzo Tatoma 7, tel. 42-039 - 43-461. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Semestre 78, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La resistenza nemica in Croazia è crollata

L'Armata serba del Nord è in via di disfacimento

Gli italiani occupano LUBIANA E SUSSAK

I tedeschi avanzano OLTRE KARLSTADT

Le truppe marciano su Belgrado da vari lati

Il Comunicato italiano

Le nostre Divisioni proseguono nell'avanzata

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte giulio abbiamo raggiunto Jesenice, in Val Sava, la conca di Zirl e Sussak. Nostre colonne dopo aver infranto il dispositivo difensivo nemico, hanno occupato, ieri nel pomeriggio, la città di Lubiana. L'avanzata continua.

Nei dintorni di Zara e nei pressi di Ugliano, nostre formazioni aeree hanno bombardato apprestamenti difensivi e posizioni nemiche. Nella base aerea di Divulje, nuovamente bombardata, sono stati provocati vasti incendi. Sono stati attaccati e mitragliati truppe nemiche e idrovolanti alla fonda: sei idrovolanti sono stati incendiati e altri due affondati.

Nel canale di Cherca sono state attaccate tre torpediniere nemiche: una di esse è affondata e un'altra ha subito gravi danni.

Truppe italiane, dall'Albania, dopo aspri combattimenti, hanno occupato Dibra ed Ochrida, ad oriente dal lago omonimo, prendendo collegamento con le truppe tedesche provenienti da est. Sono stati catturati molti prigionieri e grandi quantità di armi e materiali.

Sul cielo di Malta, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno abbattuto in combattimenti aerei tre caccia britannici.

In Cirenaica continuano i movimenti delle colonne italo-tedesche: è stata occupata Ain el Gazala. Tra l'equipaggio di un aereo inglese catturato, vi è un generale di Divisione.

Nell'Africa Orientale, aerei britannici hanno compiuto una incursione sulla nostra base di Cimma, arrecando alcuni danni.

Chi è il generale catturato

Il generale di Divisione catturato in Cirenaica, è il generale Carton de Wiart, il quale ha partecipato alla guerra mondiale rimanendo ferito otto volte e subendo gravi mutilazioni: perdita di un occhio e di un braccio.

Nel 1916 ha partecipato alla battaglia della Somme guadagnandosi una decorazione della «Victoria Cross».

Nel 1940, comandante delle forze britanniche nella Norvegia centrale.

Appartiene ad un'antica famiglia belga, ma ha fatto la sua carriera nell'esercito inglese, come ufficiale effettivo nella guerra del Sud Africa e in quella dell'A. O. britannica.

L'ingresso a Sussak delle truppe italiane

Fiume, sabato sera.

L'occupazione della città di Sussak è avvenuta esattamente alle ore 17,45.

I primi nuclei, che hanno sbaragliato rapidamente le difese del ponte, entravano a quell'ora in città, avanzando oltre confine, mentre la bandiera jugoslava, che fino ad allora era stata innalzata sul pennone, veniva abbassata e sostituita dal nostro Tricolore.

Una folla di croati, che assisteva allo storico evento, alzava unanime l'invocazione di «Duce, Duce!», scandendo per vari minuti il fatidico nome del liberatore e plaudendo vivamente alla bandiera e alle truppe che entravano.

Poco dopo le truppe veniva il Federale con il gagliardetto del Carnaro scortato da fascisti della prima ora, squadristi e legionari e arditi e giovani della G.I.L., studenti universitari e fascisti inquadrati militarmente, mentre la folla dei cittadini acclamava e le donne salutavano con lo sventolio dei fazzoletti.

I carabinieri, intanto, in perfetto assetto di guerra, occupano gli uffici pubblici, la capitaneria del porto, il comune, gli uffici postali e telegrafici e il tribunale.

I pochi ufficiali rimasti e le truppe presenti deponevano le armi spontaneamente, senza opporre nessuna resistenza.

Davanti a Tobruk

BERLINO, sabato sera.

Si apprende da fonte competente che i britannici non sono riusciti a fermare l'avanzata delle truppe italiane e tedesche sulle posizioni difensive sistemate fra Derna e Tobruk.

La ritirata degli inglesi continua verso l'est.

Un comunicato ufficiale del Ministero della Guerra britannico diramato nelle prime ore di stamane ammette che le forze armate britanniche si trovano in contatto col nemico davanti a Tobruk.

In questi ambienti militari si apprende, inoltre, che in Cirenaica le truppe italiane e tedesche inseguono il nemico da presso.

In tali azioni sono stati fatti numerosi prigionieri, ed è stato catturato un ingente bottino di guerra. (Stefani)

La situazione

Il fatto militare più importante avvenuto nella giornata di ieri è l'occupazione di Ochrida. Nella stessa zona — informa il comunicato ufficiale — è avvenuto l'incontro tra i bersaglieri motociclisti ed il reggimento di Hitler. Questa congiunzione dell'esercito italiano proveniente dall'Albania e di quello tedesco, su territorio serbo, suggella il crollo del piano strategico nemico. Questo piano mirava ad investire il nostro fronte albanese di fianco ed alle spalle. Mèta suprema: buttarci in mare.

L'azione difensiva ed offensiva delle nostre forze al confine greco ed a quello jugoslavo e la fulminea rottura tedesca nella Serbia meridionale hanno rovesciato la situazione. Non l'esercito italiano ma quello serbo è oggi completamente isolato ed accerchiato. Comunque la guerra in Jugoslavia non è finita. Respinti dalle linee di frontiera, dove ora avanzano anche gli ungheresi, schiacciati nella zona meridionale — settore di congiunzione con la Grecia — è probabile che gli avanzi dell'esercito serbo cerchino nella parte centrale ed orientale del Paese una base di resistenza. Sarà una resistenza senza speranza.

***

I tedeschi non danno notizie sulle operazioni in Grecia dopo l'occupazione di Salonicco. Il campo tedesco informa che il comando supremo è stato assunto non dal generale Wavell ma dal capo dello S. M. greco, Papagos. Le forze inglesi, comandate dal generale Wilson, sono agli ordini della R. M. ellenica. La stampa inglese informa che le forze britanniche collaborano con quelle alleate per la difesa delle provincie nordiche della Grecia e che le truppe dell'Impero sono entrate in diretto contatto con quelle tedesche. In Cirenaica l'azione continua: Le forze dell'Asse, dopo conquistato Derna, avanzano verso Tobruk.

***

«Times» e «Daily Mail» commentando la situazione militare, quasi con le stesse parole, scrivono: «È incominciato come nella primavera del 1940 un nuovo periodo di prove per il popolo inglese».

Un messaggio di Hitler a Mussolini

La risposta del DUCE

Il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«**Duce,**

«**Nel momento in cui, per la prima volta sul territorio jugoslavo, unità italiane e germaniche si stringono le mani, Vi saluto di tutto cuore con fedele cameratismo.**

ADOLFO HITLER».

Il Duce ha così risposto:

«**L'incontro dei reparti italiani e germanici in territorio jugoslavo consacra ancora una volta l'unione delle nostre forze, tese al raggiungimento della comune vittoria. Accogliete i miei cordiali, cameratteschi saluti. - MUSSOLINI**».

Quali erano le "rivendicazioni" jugoslave

Roma, sabato sera.

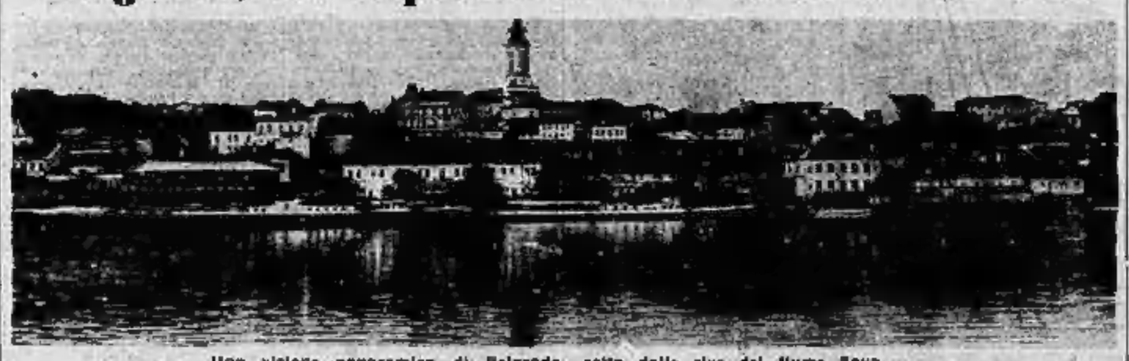
I traditori serbi non possono davvero lamentarsi se contro di loro l'accerchiamento è totale.

Una folle megalomania li ha sempre spinti a provocare tutti e ad avanzare rivendicazioni contro tutti. Il *Manuale militare* del col. serbo Kostic, presenta infatti le inaudite aspirazioni territoriali del fu Stato jugoslavo.

Esse erano:

1) tutta l'Istria, compresa Trieste e l'isola di Cherso;
2) una parte delle provincie della Baranja, Bacs-Bodrog e Csanad, appartenenti alla Ungheria;
3) il Banato romeno;
4) una larga striscia del territorio bulgaro confinante;
5) la regione albanese a nord del fiume Drina;
6) una parte della Carinzia e della Stiria.

Belgrado, ex capitale di uno Stato in sfacelo



Una visione panoramica di Belgrado colta dalle rive del fiume Sava.

Il Comunicato tedesco

La travolgente azione di fanteria e di truppe alpine

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Truppe tedesche ed italiane hanno iniziato il giorno 11 aprile lo sgombero ed il rastrellamento del bacino di Lubiana.

Truppe di montagna e divisioni di fanteria hanno raggiunto in più punti la Sava a nord-ovest di Zagabria, dopo combattimenti sostenuti con reparti di truppe serbe in terreno montagnoso e sprovvisto di strade.

Truppe veloci avanzano oltre Zagabria su Karlstadt (Karlovac). E' stata presa Varasdin, e una intera brigata serba col suo comandante si è arresa alle truppe tedesche, che dalla detta città di Karlstadt muovono avanzando verso il sud.

Sotto l'impressione della rapida e sorprendente avanzata delle forze tedesche, la resistenza nemica nella Croazia è crollata, mentre l'armata serba settentrionale è in via di disfacimento.

Truppe ungheresi nel settore fra la Drava ed il Tibisco hanno varcato la frontiera jugoslava, con direzione verso sud.

Unità dell'esercito tedesco procedono verso Belgrado, provenendo da parecchi lati. Le truppe che attaccano dalla parte di Nisch hanno già spezzato in più punti, dopo duri combattimenti, la resistenza nemica.

Come è stato già reso noto con comunicato speciale, a nord del lago Ochrida le unità tedesche ed italiane si sono riunite.

L'arma aerea ha ottenuto speciali successi nel settore Sud-Est, con le unità del generale dell'aeronautica Lochr. Su molti aerodromi nemici nella Bosnia settentrionale, come pure nel settore del Danubio e della Sava, sono stati distrutti capannoni, aviorimesse ed alloggiamenti, nonchè dieci aeroplani allineati sul suolo. I bombardamenti effettuati nello stesso settore sulle stazioni e sui treni che trasportavano le truppe hanno avuto buon risultato. Aerei da combattimento in picchiata hanno ripetutamente bombardato concentramenti di truppe nemiche ad occidente di Agram.

Nella guerra contro l'Inghilterra, poderose formazioni aeree hanno attaccato nell'ultima notte con buona efficacia importanti impianti bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Gli aerei da combattimento attaccanti hanno lanciato durante parecchie ore e con una visibilità quasi sempre buona una grande quantità di bombe dirompenti e incendiarie sugli obiettivi portuali ed industriali di Bristol. Numerosi vasti incendi hanno arrecato mezzi gravi danni alla città stessa che già ripetutamente è stata bombardata in precedenza.

Anche la città di Portsmouth è stata bombardata con numerose bombe dirompenti di grosso calibro e con migliaia di bombe incendiarie. Si sono potuti constatare numerosi colpi sui cantieri statali, in una grande centrale elettrica nonchè su diverse caserme.

Altri bombardamenti sono stati rivolti contro impianti portuali, contro aerodromi e contro officine industriali sull'Inghilterra meridionale e sud-orientale.

Nella zona marittima delle isole britanniche l'arma aerea ha affondato ieri cinque navi mercantili nemiche della stazza complessiva di 24 mila tonn., danneggiando inoltre gravemente anche un'altra nave.

Nell'Africa settentrionale le divisioni tedesche ed italiane hanno continuato l'inseguimento del nemico battuto.

Formazioni di aerei in picchiata tedeschi ed italiani, protette dalla caccia, hanno bombardato gli impianti portuali di Tobruk, colpendoli con bombe di grosso calibro; hanno inoltre incendiato una nave nemica, danneggiandone un'altra molto gravemente. I caccia di scorta hanno abbattuto un aereo britannico del tipo «Hurricane».

Durante un'azione di punta della caccia tedesca contro l'isola di Malta il nemico ha perduto in combattimento aereo tre apparecchi del tipo «Hurricane», senza che da parte tedesca vi siano state delle perdite.

Aerei da caccia in unione e concorso coll'artiglieria antiaerea hanno abbattuto ieri due aerei da combattimento britannici, vale a dire un apparecchio per ciascuno, e ciò durante il tentativo fatto da parte nemica di fare un'incursione sul territorio costiero tedesco.

Nell'ultima notte il nemico non ha eseguito incursioni aeree sul territorio del Reich.

Durante le azioni di punta di una Divisione corazzata tedesca contro Uskub nei giorni 6 e 7 aprile si sono particolarmente distinti il colonnello Apell, comandante di una brigata di fucilieri, ed il tenente colonnello Borowietz, comandante di un reparto di cacciatori corazzati.

L'incontro dei soldati d'Italia e Germania sulla strada di Ochrida

Zona di operazioni, sabato sera.

A Struga, uno dei punti della Jugoslavia meridionale, si è realizzato il collegamento fra colonne italiane e germaniche.

Poco dopo le 13 la popolazione ha accolto le nostre truppe con calorose manifestazioni.

Reparti di Alpini si sono attestati sulle alture fin dalla notte scorsa. Le fanterie, che, con gli Alpini, avevano sostenuto con una divisione serba un vittorioso combattimento, sono apparse nella mattinata lungo la discesa dalla quale si arriva al lago alpino.

Poco dopo le 13, la colonna si è rimessa in marcia verso la città di Ochrida; a metà strada, sulla riva orientale del lago, un plotone di motociclisti del 4.o Reggimento Bersaglieri si è incontrato con un plotone di motociclisti del Reggimento «Adolfo Hitler».

Un grido di esultanza si è levato dal petto dei prodi soldati. Sconi di macchina, gli uomini che in quell'istante rappresentavano i due concordi eserciti dell'Asse hanno affettuosamente fraternizzato, mandando frequenti annessionati evviva al Duce e al Führer.

Un plotone, seguito dal resto della compagnia e, quindi, dal grosso delle truppe, è entrato in Ochrida alle ore 15.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 aprile 1941)

TORINO	7	77	60	59	51
BARI	73	21	5	67	15
CAGLIARI	80	79	18	4	71
FIRENZE	62	69	25	26	13
GENOVA	2	19	52	51	1
MILANO	36	2	5	49	65
NAPOLI	68	45	9	43	16
PALERMO	74	12	64	84	52
ROMA	38	47	76	2	60
VENEZIA	2	58	1	40	27

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

La visita del Federale all'Ospedale "Maria Vittoria,,

La necessità di ampliare il nosocomio

L'Ospedale Maria Vittoria è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale che è stato ricevuto dal presidente, dagli amministratori, dai primari e dai sanitari, dalle [illegible] patronesse che con tanto vigile cura si occupano dell'assistenza agli infermi. Erano anche presenti il Rettore Magnifico, l'Eccellenza Franchi, il colonnello prof. Marro, ed altre personalità.

Il Gerarca si è prima soffermato nell'amministrazione ove il presidente gli ha illustrato il piano di ampliamento dell'ospedale, piano che presenta particolari difficoltà dato che la zona attorno all'area occupata dall'ospedale offre poche possibilità di aree libere e sfruttabili. Ad ogni modo i dirigenti hanno studiato un progetto che consentirà di ampliare questo ospedale così utile data la sua ubicazione in una località molto popolata e distante dai maggiori centri ospedalieri cittadini.

Quindi il Federale ha visitato i diversi reparti accompagnato dai primari che gli hanno illustrato le diverse attività svolte nelle sezioni a loro affidate. Il prof. Bay lo ha guidato nella visita alla modernissima sala di operazione; il prof. Quadrone lo ha accompagnato altrimenti lo corsie della sezione; anche il rifugio è stato visitato dal Federale che ha poi sostato con particolare interesse nel reparto riservato alla maternità, reparto che ha avuto un particolare sviluppo; infatti nello scorso anno si sono avuti circa 3 mila parti. In una saletta erano raccolti i bimbi nati in questi ultimi giorni, fiori sbocciati alla vita in questa promettente primavera. Prima di lasciare l'ospedale, dopo aver sostato nel reparto di radiologia, il Federale ha espresso ai sanitari ed ai dirigenti parole di plauso e di incitamento per la magnifica organizzazione di cui ha potuto direttamente constatare l'efficienza.

I sudditi romeni residenti in Italia

Il Consolato di Romania comunica:

« La Legazione di Romania a Roma, in seguito al censimento ordinato dal Governo romeno, invita tutti i cittadini romeni domiciliati in Italia ed in Albania a presentarsi alla Legazione o ai Consolati romeni in Italia per fare le necessarie dichiarazioni. Coloro che non potranno presentarsi dovranno chiedere per corrispondenza istruzioni. Il termine di scadenza per le dichiarazioni spira il 25 aprile corr. Coloro che non faranno in tempo le dichiarazioni d'obbligo saranno soggetti a sanzioni ».

Corrispondenza per l'estero durante la guerra

Con effetto immediato e per tutta la durata della guerra è sospeso l'invio all'estero di Biglietti Postali e di Cartoline Illustrate anche se con francatura di centesimi settantacinque, senza distinzione di destinazione.

Le corrispondenze per l'estero possono avere corso soltanto se redatte nelle seguenti lingue: albanese, arabo, boemo, bulgaro, cinese, [illegible], giapponese, greco, inglese, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo, croato, sloveno, tedesco, turco, ungherese.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	14	1
MILANO	70	56	17

IL SOLE sorge domani 13 aprile (1031-XIX) alle 5.50; tramonta alle 20,11. — **LA LUNA** spunta alle 22,38; tramonta alle 7,57.

ANNIVERSARI. — Il 13 aprile 1939 il Gran Consiglio del Fascismo prese cognizione del voto col quale in Costituente albanese ha offerto la Corona di Albania alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia per Sé e per i Suoi Reali Discendenti, con apposito ordine del giorno dichiarava che l'Italia fascista è in grado ora i suoi voleri e le sue armi di garantire al popolo albanese il rispetto di ogni Fede religiosa, il progresso civile, la giustizia sociale e la Pace ed esprimeva al Duce la gratitudine del Popolo italiano. — Il giorno 14 aprile il Consiglio dei Ministri approvava un disegno di legge col quale si dichiarava che il Re d'Italia, avendo accettato la Corona d'Albania assumeva per Sé e per i Suoi Reali Successori il titolo di Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia. — Il 15 aprile in un discorso alla Camera dei Comuni, Chamberlain annunciava l'intenzione della... prosecuzione dell'inghiottirsi e della Francia alla Grecia e alla Romania (1939).

L'OROSCOPO DEL 12. — Delle cattive configurazioni celesti potranno rendere meno lieto questo giorno di Pasqua perchè durante il mattino lentamente alla depressione e al pessimismo e il pomeriggio ci esporrà a contrarietà familiari, a delusioni ed a spese superiori ai nostri mezzi. — **DEL 14.** — La Luna formerà delle buone configurazioni co Nettuno, Plutone e Mercurio che ci annunciano una giornata molto piacevole e tale da farci dimenticare tutte le noie del giorno precedente. L'aspetto dominante sarà un semi-destile tra il Sole e Urano apportatore di animazione e di allegria nelle gite in campagna e nei viaggi.

MARIO REGATO

I NEGOZI lunedì 14 devranno chiudere alle ore 12. — Domani 13 tutti i laboratori da parrucchiere chiuderanno alle 12.

LA BORSA lunedì 14 resta chiusa.

I SANTI DEL 12. — Pasqua di Risurrezione. — S. Ermenegildo, S. Alice, S. Ida — **DEL 141** S. Valeriano, S. Giustino.

FUNZIONI DEL 12. — Metropolitana: Ricevimento solenne dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, Terza cantata solenne, Pontificale con benedizione papale; 16.45 Vespro, predica, benedizione. S. Teresa: 11,15 Messa dell'artista con evangelino dal P. Bisqlori - S. Francesco da Paola: 8a Quarantore; 8 Messa dell'Esposizione, 10 Messa solenne, 16 vespri, predica del Rev. Formica, benedizione. — **LUNEDI' 14** - S. Francesco da Paola: secondo giorno della 8a Quarantore: ore 8 e 16.

FIERA DEL 12. — Cerro Tanaro, — **LUNEDI' 141** Bartasco, Buttigliera Alta, Perosa Argentina, Rivoli, Verrua S., Villastellone, Ozzano Monf., Tuteo, Carema, Bra, Chieri, Feria Mango, Margarita, Sanfront, Borgo Lanzo.

... al luminoso studio che apre il suo lucernario all'ultimissimo piano...

Con i pittori quando non dipingono

Quaglino "l'autodidatta,, a scuola per le strade dell'Umbria

Ricominciano da oggi le visite di Bioletto e mie ai pittori torinesi abbandonati per quaranta giorni, per la durata della Quaresima. Speriamo che si siano comportati bene ed abbiano fatto le dovute penitenze ed i prescritti digiuni...

Dico « speriamo », perchè il primo pittore con cui mi sono incontrato dopo la lunga pausa, Mosè Quaglino da Refrancore, non mi ha dato troppo l'impressione di essere fresco reduce dal periodo quaresimale. Nessun segno di penitenza si scopre, infatti, sul suo volto rosso e pieno che, incorniciato da disciplinatissimi « riccioli d'oro », continua imperterrito a tradire l'anagrafe ed a nascondere, con una... faccia tosta da trentenne, i quarantadue anni del suo legittimo proprietario. Quaglino, anche a fine Quaresima, continua a sembrare un ragazzo ed a non rivelare per nessun segno di essere già padre papà di una bambina e di un erede trotterellante e chiacchierino. E' fatto così, lui, è sempre giovane. Me lo diceva, una volta, una matura signora: « Lui, che se va infanchia, non invecchia; noi donne, che furemmo l'impossibile per fermare gli anni, invece... Ingiustizia, ingiustizia! ».

Quale il segreto di gioventù di Quaglino? Ho cercato di saperlo, ma non me l'ha voluto rivelare. Forse nei famosi finocchini di Refrancore? Non credo. Forse nella ginnastica quotidiana che deve compiere per ascendere al luminoso studio che apre il suo lucernario all'ultimissimo piano d'un alto palazzo della Crimea? E' probabile.

Nessun quadro

A me ed a Bioletto, per certo, l'ascensione allo studio di Quaglino, invece di produrre dei sintomi di ringiovanimento, ha procurato un fiato grosso da non si dire. Mancanza di allenamento. Riprendendo ora a girovagare per gli studi dei pittori, ci riabituremo anche a questo.

In premio della fatica, la terrazza di Quaglino ci offre, illuminata da un sole trasparente, la visione rassenerantrice di mezza collina, già tutta verde e con la massa giallastra della chiesa dei Cappuccini tanto vicina che par di poterla toccare allungando la mano. La campanella del convento suona garrula e limpida, chiamando i frati a funzione.

— E' ormai una mia compagna, questa campanella — dice Quaglino — e, quando sono via da Torino, mi accade spesso di risentirmela nelle orecchie all'ora precisa in cui suona. Si vede che mi è proprio entrata dentro...

Entriamo anche noi... dentro, perchè fa freschino ed il panorama è meglio ammirarlo di dietro ai vetri, in compagnia dei cavalletti, d'un vecchio elmetto, di una mela, d'un mandolino accordato, d'un grammofono silenzioso per mancanza di puntine e di una soffice ed ampia poltrona a fiorami in cui s'affonda deliziosamente. Tutto qui è in carattere con le sue funzioni di studio di pittore, salvo i quadri. Sì, perchè questi mancano, anche se Bioletto nel dicono ce li ha messi. Di quadri non ne ne vede neppure uno e l'unica cosa che fa presumere di più che in avvenire ce ne debbano essere è un'ampia tela, già pronta per accogliere i colori, appoggiata al cavalletto più grosso.

— Come mai? — chiedo.

— Ma... — risponde Quaglino. — E' un po' di tempo che, tra affreschi e illustrazioni, di quadri non ne ho più tempo di farne. Quelli che c'erano prima... sono andati ed io sono rimasto a secco. Adesso ricomincerò.

— E non ne hai neppure nella casa di Refrancore?

— No. Come vuoi che possa farli là? Vado giù soltanto di sabato per vedere i miei e torno qui al lunedì. Manco il tempo. No, no, non ne ho proprio. Adesso sto facendo un sacco di illustrazioni di libri e la pittura vera è in sospeso. Per poco, però.

— Illustrazioni? Torni al... primo amore.

— Già... — e Quaglino sorride con se stesso, passandosi la mano tra i capelli.

Ricorda, forse, l'inizio della sua carriera di pittore, avvenuto vent'anni fa, quando si rivelò facendo le illustrazioni d'un giornale per bambini che si pubblicava allora a Torino. Aveva appena varcato la ventina, in quel tempo, e s'era tolto da poco la divisa di artigliere, vestita non ancora dismessa per andare in guerra. E, oltre a tutto, non era ancor ben sicuro di ciò che avrebbe fatto nella vita. In quanto a pittura, infatti, le sue esperienze s'erano limitate agli scopaccioni paterni sonoramente buscati quando aveva dichiarato che non voleva saperne di continuare negli studi tecnici, ma che si sentiva deciso a seguire la via indicatagli dagli scarabocchi messi già sulla carta fin da bambino. C'era stata, è vero, un'iscrizione intestata a Massimo Quaglino presso l'Accademia, ma le frequenze del nuovo allievo alle lezioni erano durate due giorni soltanto!

— Ma chi t'ha insegnato a dipingere? Chi è stato il tuo maestro?

— Nessuno.

— Ma va...

— No, no. Non dico questo per vera ingratitudine verso qualche oscuro pittore che mi abbia sgretamente avviato sulla strada artistica... Ho imparato tutto da me, seguendo la passionaccia.

Ci rimase un anno

— E come mai ti sei dedicato subito alle illustrazioni?

— Ma... Le mostre d'arte non m'interessavano troppo. Mi incuriosivano, invece, molto le illustrazioni che accanitamente ricercavo e studiavo su tutte le riviste che mi venivano sotto mano. E' così che, quando m'è capitata l'occasione, ho fatto l'illustratore. Il pittore è venuto dopo.

Già, è venuto dopo e con molti tormenti intimi. Giovane preso fra le molte tendenze, autodidatta non ancora del tutto padrone della tecnica, spirito irrequieto anche se nascosto sotto una maschera di calma piatta, Quaglino si trovò un bel giorno a dover decidere su quale strada artistica incamminarsi risolutamente. Il suo cuore, la visione del suo paese a-

... continua impertorrito a tradire l'anagrafe...

bato per sempre, l'esperienza dei maestri piemontesi del secolo scorso gli mostravano una direzione; il clamore polemico delle ali moderne dell'esercito dei pittori lo sospingeva in un'altra. Decise, alfine, di avvicinarsi ai graffiti del passato per farsi guidare a... cadere a Parigi! No. Andò ad Assisi.

— Ero nel '25 e mi sono detto: più altri vanno a Parigi, io voglio provare ad andare ad Assisi. A Parigi ci sono andato dopo, due volte, ma, se le Gallerie mi son piaciute, Montparnasse non mi ha per niente convinto.

— E ad Assisi che cosa è capitato?

Lui e i finocchini

— E' capitato che ci sono arrivato per restarci quindici giorni e non mi sono mosso dell'Umbria per... un anno.

— E che ci hai fatto?

— Ho girato a piedi.

— A piedi?

— Sì. Mi son trovato lì con un altro pittore, Morelli di Milano, e con lui abbiamo girovagato per tutta l'Umbria a piedi, passando da un monte all'altro, da un paese all'altro, da una chiesa all'altra. Che bella cosa! Una volta, siamo andati, in un sol giorno, da Todi a Orvieto: cinquanta chilometri e rotti, d'una marcia interessante...

« Là, in Umbria, è avvenuta la formazione della mia pittura, guardando, ammirando, cercando di ricopiare... Là, nelle chiese silenziose, ove sovente dimenticavo il tempo che passava e il mondo che stava lasciato fuori.

« Una volta ero solo nella basilica inferiore d'Assisi, quando, dal fondo, si levò un coro di chierichetti. Ascoltandolo, perdetti il controllo di me stesso, non capii più nulla, mi sentii un altro. Fu come un sogno e durò parecchio. Alla sera, ripensandoci, mi sono detto: « Se l'estasi è questa, vuol dire che esiste proprio ».

L'incanto dell'Umbria, per certo, doveste penetrare ben profondamente nell'animo di Quaglino, su ci ritornò poco dopo e ci rimase stabilmente un anno. Poi volle andare in Toscana.

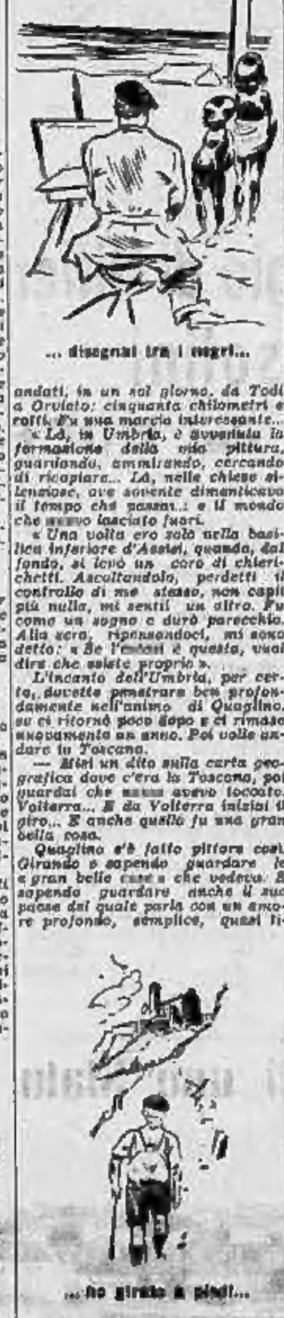
— Misi un dito sulla carta geografica dove c'era la Toscana, poi guardai che mano avevo toccato. Volterra... E da Volterra iniziai il giro... E anche quello fu una gran bella cosa.

Quaglino s'è fatto pittore così. Girando e sapendo guardare le « gran belle cose » che vedeva. E sapendo guardare anche il suo paese dal quale parla con un amore profondo, semplice, quasi ti-

... disegnai tra i negri...

moroso. Di quel suo paese piantato sulle dune sabbiose ad arco fra Asti e Alessandria, che mostra il suo paesaggio mesto, dal sapore intimo, fatto di particolari, sotto un cielo vasto...

— Non sono mai riuscito a farlo, il mio paese. E' un affare strano. Ce l'hai tutto il giorno sotto gli occhi, lo prendi, lo giri, lo osservi... Poi, quando ti metti a dipingere, l'esperienza dei maestri piemontesi del secolo scorso ti mostravano una direzione; il clamore polemico delle ali moderne dell'esercito dei pittori lo sospingeva in un'altra. Decisi, allora, di avvicinarsi ai graffiti del passato per farmi guidare a... cadere a Parigi! No. Andò ad Assisi.



... ho girato a piedi...

andati, in un sol giorno, da Todi a Orvieto: cinquanta chilometri e rotti, d'una marcia interessante...

« Là, in Umbria, è avvenuta la formazione della mia pittura, guardando, ammirando, cercando di ricopiare... Là, nelle chiese silenziose, ove sovente dimenticavo il tempo che passava e il mondo che stava lasciato fuori.

« Una volta ero solo nella basilica inferiore d'Assisi, quando, dal fondo, si levò un coro di chierichetti. Ascoltandolo, perdetti il controllo di me stesso, non capii più nulla, mi sentii un altro. Fu come un sogno e durò parecchio. Alla sera, ripensandoci, mi sono detto: « Se l'estasi è questa, vuol dire che esiste proprio ».

L'incanto dell'Umbria, per certo, dovette penetrare ben profondamente nell'animo di Quaglino, su ci ritornò poco dopo e ci rimase stabilmente un anno. Poi volle andare in Toscana.

— Misi un dito sulla carta geografica dove c'era la Toscana, poi guardai che mano avevo toccato. Volterra... E da Volterra iniziai il giro... E anche quello fu una gran bella cosa.

Quaglino s'è fatto pittore così. Girando e sapendo guardare le « gran belle cose » che vedeva. E sapendo guardare anche il suo paese dal quale parla con un amore profondo, semplice, quasi timoroso. Di quel suo paese piantato sulle dune sabbiose ad arco fra Asti e Alessandria, che mostra il suo paesaggio mesto, dal sapore intimo, fatto di particolari, sotto un cielo vasto...

— Non sono mai riuscito a farlo, il mio paese. E' un affare strano. Ce l'hai tutto il giorno sotto gli occhi, lo prendi, lo giri, lo osservi... Poi, quando ti metti a dipingere, l'esperienza dei maestri piemontesi del secolo scorso ti mostravano una direzione; il clamore polemico delle ali moderne dell'esercito dei pittori lo sospingeva in un'altra. Decisi, allora, di avvicinarsi ai graffiti del passato per farmi guidare a... cadere a Parigi! No. Andò ad Assisi.

... disegnai continuamente pesci, circondato da pesci...

PASQUA

L'occasione festiva torna a proposito per ricordare amici vicini e lontani.

Siamo certi di interpretare il sentimento di tutti inviando questo nostro augurio, prima che a chiunque altro, ai Soldati nostri, impegnati sui vari fronti, dalla Jugoslavia all'Africa.

Pasqua è festa di pace, ma perchè il ramoscello d'ulivo possa crescere e prosperare occorre che nasca all'ombra delle armi.

Il nostro augurio è quindi per loro, Combattenti, per i loro Cari, per il Popolo italiano che dell'istante valorosamente difendono. E' l'augurio che la Vittoria ormai certa torni a riunire i Combattenti alle Loro famiglie: sforzi, sacrifici di Combattenti e di Popolo avranno, nella luce della Vittoria giusta, il premio migliore.

L'uovo pasquale

I simboli e le usanze

Il dono tradizionale per la festa di Pasqua è l'uovo: un tempo si donavano esclusivamente uova di gallina: oggi e da qualche tempo si regalano uova di cioccolatta. L'uso delle uova quali doni propiziatori è antichissimo, risale ad epoca anteriore alla venuta di Cristo. I romani celebravano con l'uovo, il risveglio annuale della natura dopo il lungo sonno invernale ed attribuivano all'uovo nell'uso delle purificazioni, molto valore. Portando un uovo e dello zolfo nelle stanze di un ammalato, essi intendevano di purificarle. A Roma, celebrandosi la festa di Cerere, nella processione in suo onore si portavano le uova come emblemi della fecondità: nelle agapi romane l'uovo si usava come aperitivo.

Nel Medio Evo riappare l'uovo e la chiesa non potendo sopprimere l'uso tradizionale lo santificò benedicendo le uova, sia per i doni che per il consumo nelle mense.

Quando l'uso dell'astinenza e del digiuno quaresimale era generalmente osservato e la gente per quaranta giorni, salvo le feste, si nutriva di verdure e di pesce, sentiva alla fine il bisogno di rifarsi con un cibo più sostanzioso e saporito. Arrivata la vigilia di Pasqua, in tutte le chiese si benedicevano grandi quantità di uova che poi venivano distribuite ai fedeli perchè [illegible] con un alimento più sostanzioso e sano gli stomachi indeboliti dalla lunga astinenza.

Ai tempi di Luigi XIV e Luigi XV, dopo la solenne Messa di Pasqua si portavano nel Gabinetto del re, delle graziose piramidi di uova dipinte a vivi colori che poi venivano regalate ai cortigiani. A Venezia le uova di Pasqua venivano decorate con [illegible] arte. In Germania si fregiavano con temmi, con motti e cifre, incisi con morsetti. A questi lavori si dedicavano specialmente suore e frati che completavano la decorazione con immagini di santi, con fregi e fogliami in seta e in oro, con gusto artistico. In Polonia tutte le uova prodotte in quaresima si conservavano ed il giorno di Pasqua il capo famiglia donava a tutti i visitatori un uovo ch'egli sgusciava con le sue mani e che l'ospite mangiava in sua presenza ringraziando per gli auguri. In Germania, in Svizzera come nelle nostre regioni di montagna e nelle vallate, le donne e le giovanette preparano le uova nei giorni precedenti la Pasqua, tingendole a vivi colori e le donano ai bambini, raccontando le più curiose storie sulla loro provenienza. Nei paesi, al prete che si reca a benedire le case vengono donate alcune uova ed il sacrista le accoglie nella capace cesta e finito il giro di benedizione si trova carico di centinaia di uova che poi si reca a vendere sul mercato, a beneficio della chiesa e anche, in parte, proprio quale regalia dei parrocchiani. Uovo, simbolo di vita robusta, dono che si gradisce e rinsalda amicizie ed affetti recando i più calorosi auguri.

La solennità di Pasqua in Duomo

La maggiore festa cristiana sarà celebrata domani, in ogni chiesa, con molto splendore. In Duomo la funzione comincierà alle ore 10,30 col ricevimento del Cardinale Arcivescovo alla porta principale. Durante il canto di Terza l'Em. Pessolo rivestirà i sacri paramenti, quindi terrà il solenne pontificale. Dopo l'Epistola vi sarà il canto della sequenza: « Victimae paschali ».

Al termine della Messa il Cardinale impartirà al popolo presente la benedizione pasquale. Nel pomeriggio, alle ore 16, vespro, discorso sul mistero del giorno e benedizione pontificale. I cantori del Duomo ed i chierici del Seminario eseguiranno la parte musicale.

Sul giornale preferito

Una questione di puntiglio

Tutto, da cima a fondo, una questione di puntiglio. Puntiglio con contorno di spiedi (sanguinosi) schiaffi e pugni (uno solo, ma robusto) che ha scavolto come un tifone delle Filippine il piccolo negozio da barbiere.

Un negozietto tutto bianco e sanguigno, con commessi anche loro in bianco e sanguigno di colletto del camice) e d'aria tranquilla e pacifica. Invece...

Invece entra stamane il signor A. G. Pallido, esorta, evidentemente) entra e si avvicina alla cassa dove un altro cliente sta pagando (probabilmente con una carta postale) dall'altro garzone che ha sopraggiunto contro di lui viene salvato dall'intervento di un vigile.

Mentre i due scomodatori si avviano verso il più vicino venditore di castagnaccio (una lira di farinata) con i termini della scomunica) contendenti e padrone del locale, scortati dal vigile e seguiti con occhi bramosi dalla venditrice che non può, che hai! lasciare il negozio, si dirigono verso il più vicino Commissariato.

— Quello è pazzo — spiega il signor Anselmo G., indicando A. G. — è entrato in negozio mentre stavo scrivendo e mi è venuto addosso.

— Una stavate scrivendo? — interrompe il quadrilustre ancora arrisentito — ora dei giorni interi che per puntiglio ritornavo in negozio a leggere il giornale solo per aspettare il momento di potervi sciacquare: di poter scoprire cioè il crattino che scrivevo sopra quella maledetta frase sul mio giornale.

Il giornale del signor A. G. è un giornalaccio che quasi nessuno legge ma che però il barbiere utilizza stoicamente come gli altri. Lo legge solo il mingherlino, con cura, (è un appassionato del « genere » di cui è zeppo il giornaletto) e ogni volta, sul frontespizio, trovava che qualcuno aveva scritto qua frase. Una frase eccentrica, stasera entrando nel negozio aveva visto Anselmo G. curvo sul giornalino intento a scrivere e allora... ma Anselmo scriveva su di un biglietto. Lui, il giornalista si trovava lì per caso. Anselmo vi si appoggiava sollando sopra.

***

Chi ha rotto lo specchio? Valete rupere chi ha rotto lo specchio? No, valete sapere quali ore la frase che era scritta sul giornaletto? Eccola: « sono chi... » con quel che segue. Non ve la mettiamo per dispetto ed in vi offenderete voi pure.

500 chili di metalli rubati in un'officina

L'arresto del ladro e dei due ricettatori

Il manovale Sola Francesco fu Ferdinando, di 44 anni, abitante in via Rondissone 5, dipendente della Fabbrica Italiana Modelli ed Affini di corso Palermo 178, aveva trovato il sistema di asportare, dal reparto cui era addetto, piccole quantità di metalli coiidetti gregiati che avendova a certo Balda Natale fu Francesco, di 43 anni, abitante in via Rondissone 7. La ditta in questione scoprì il furto e accertò che il Sola aveva sottratto circa 500 chilogrammi di metalli vari. Lo denunciò al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano ed il Sola fu tratto in arresto. Anche il Balda fu tratto in arresto per ricettazione e si ebbe la confessione che costui, la mercè che aveva comperato a bassissimo prezzo, l'aveva rivenduta a tale Pescarmona Eugenio di Matteo, di 47 anni, abitante in corso Vercelli 118, venditore ambulante. Pure il Pescarmona era tratto in arresto per essere denunciato di ricettazione.

Una scatola di polvere pirica scoppia fra le mani di un ragazzo

Lo scolaro Tarzi Ottavio fu Isidoro, di 12 anni, abitante in corso delle Vallette 188, riceveva ieri, verso le ore 17, nella sua abitazione, una scatoletta di polvere pirica, incosciente del pericolo che costituiva il contenuto si metteva a giocare con essa. Ad un tratto la polvere prese fuoco, la scatoletta esplose come una piccola bomba, e una vampata lavorò al volto il ragazzo.

Alle esplosione accorsero i familiari che si affrettarono a prestar soccorso al ragazzo. Questi fu trasportato all'ospedale Martini dove fu medicato da quei sanitari che giudicarono le ferite riportate al viso guaribili in venticinque giorni salvo complicazioni.

Colpito da un sasso che cade dall'alto

La casalinga Baldassarre Maria vedova Nacci di 54 anni, abitante in via Mazzini 36, stamane verso la ora 10 transitava in via San Massimo quando, nel prossi di un botteghino del Lotto, era colpita al capo da un sasso caduto dall'alto. La Baldassarre si recava a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni dove quei sanitari le riscontravano una ferita lacero-contusa alla fronte che giudicavano guaribile in otto giorni.

Bollettino demografico DI TORINO

11 Aprile 1941-XIX

NATI	39
MORTI	14
MATRIMONI	1

Gli operai di una ditta per i feriti di guerra

Gli operai della ditta Martinetti con spontaneo gesto di solidarietà hanno offerto per il giorno di Pasqua 2[illegible] lire ai camerati, feriti di guerra degenti all'Ospedale delle Molinette. La somma inviata a *La Stampa* a mezzo assegno, è stata da poi rimessa alla Federazione dei Fasci di Combattimento per l'opportuna assegnazione.

Obbligo di denuncia della segala e farina analoga

D'ordine del Prefetto della Provincia entro il 15 corrente mese di aprile i quantitativi di segale e farina di segale esistenti presso i produttori e destinati al commercio, nonchè tutte le giacenze presso i mulini, i pastifici, grossisti e commercianti, dovranno essere denunciati alla Sezione provinciale dell'alimentazione. Dalla data della presente ordinanza detti quantitativi restano interamente vincolati a disposizione della Direzione generale per l'alimentazione. Ministero dell'agricoltura. I contravventori saranno puniti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.: Dalla Pozza Bruno, aggiustatore, Mezzenile Modena, aerta.

Sono nati

Nascita denunciate l'11 corr.: Valle Maria, Cerutti Carlo, Pasculli Mario, Doria Andrea, Baltaro Franco, Nobili Gianfranco, Fioretta Amalia, Juliani Franco, Parigi Maria, Valiano Giuseppe, Picone Maria, Cappellino Bruno, Barasso Giancarlo, Caperchi Alberto, Macocco Margherita, Colombo Cesare, Lupo Sante, Lumbarelli Carmela, Carbarano Carlo, Chiaberta Mea, Mariela Teresio, Magnoni Luciano, Bruzzino Franco, Meinardi Gian Franco, Bernardi Andrea, Viroglio Ernesta, Berti Maria, Battaglio Costantina, Romagnolo Maria, Anselmi Bianca, Piovano Adriana, Boccardo Pietro, Lagabie Gianfranco, Munari Claudio, Ney Mario.

Seguendo la Cronaca

DOMANI E' PASQUA

Calzatevi da

COLOMBINO

dove troverete il più vasto assortimento di tutti i tipi di calzature per uomo, donna e bambino. Colombino regala, per ogni acquisto la famosa giocata con le quali

potete guadagnare MEZZO MILIONE

e tutti sanno che le giocate al lotto regalate da Colombino hanno già fatto guadagnare molte migliaia di lire alla sua clientela.

I PIU' BEI TESSUTI

li trovate ai *Grandi Magazzini ex Allasia* via Viotti angolo via Monte di Pietà. Assortimenti imponenti. Prezzi di propaganda.

Da oggi inizia la vendita il nuovo Reparto Cappelli per uomo. Qualità ottime. Prezzi di lancio.

IMPERMEABILI PIRELLI

in vendita presso Mugetti e Bertinotti via Garibaldi 8.

MAGAZZINI ITALIANI

via Garibaldi 23 - Tel. 41-114

Assortimento soprabiti signora da L. 200 a L. 450. Modelli esclusivi. Abiti, soprabiti, impermeabili per uomo, signora e ragazzi, a prezzi eccezionali. Visitateci.

Fonoincisor. BINSA

Brevetto Ninni

Il più semplice, economico apparecchio per l'incisione di dischi ad immediata riproduzione per dilettanti, musicisti, cantanti, famiglie. B.I.N.S.A. - C. Emilia 13 - Torino.

LYNX

l'impermeabile di gran classe

RUFFATTI

Agente esclusivo, Acc. Solanas 2.

VALDATA

S.A. Alla Concorrenza, Garibaldi 18 Porcellane, Cristallerie, Cassalinghi Ditta di fiducia e di primo'ordine.

« DELSARTO »

La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia. Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiese

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 20,45 C.a Riv. Viarisio-Forzoli «La città delle bambole».
CHIARELLA: 20,45 C.a Riv. Riccardo Billi «Testa sotto e gambe in su».
V. EMANUELE: 17 e 21 Arte Varia.
MAPPEI: 17 e 21 Comp. Riv. Maggio-Montalbo «Occhio al modo» di Falvi.

TEATRI: Spettacoli di domani

CHIARELLA: 16,15 e 20,45 Riv. R. Billi «Testa sotto e gambe in su».

Da stasera al CHIARELLA

alle ore 20,45

si inizia un ciclo di eccezionali rappresentazioni teatrali colla *Grande Compagnia Rivista* di

RICCARDO BILLI

che presenta il *Superspettacolo* in 2 tempi e 24 quadri di *Benz*

«TESTA SOTTO E GAMBE IN SU»

nel quale agiscono

Riccardo Billi - Lilly Minas
Aldo Messeglia - Naccia Natoli

Il *Balletto Rio Rosa*,
le *sorelle Imalde* e
l'*Orchestra ritmica moderna*
diretta dal *Maestro Filippini*.

Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

AL VITTORIO EMANUELE

da oggi, alle ore 15, e lunedì 14 aprile, un interessantissimo spettacolo d'Arte varia e cinema.

Sullo schermo:

VEZZI E RISO

rivista in 10 quadri di *Geri*, con *Enzo Turco, Elena Cabello, Liliana D'Andria, Nadia Mariani*, ed il

BALLETTO VIOFRANC

Sullo schermo, un film di 1ª visione: «*Avventura hawaiana*».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ritorna l'amore» con Carole Lombard, James Stewart.
AMBROSIO: «Ritorna l'amore» con Carole Lombard, James Stewart.
CORSO: «Rifles» con Olivia de Havilland e David Niven. Prima.
AUGUSTUS: «La voce nella tempesta».
V. EMANUELE «Avventura hawaiana»
BALBO: «La figlia del corsaro verde» con Yusc Ghichetti e Doris Durante.
IDEAL: Rid. spettacolo di Ghichetti Regue Gran Varietà e attrazioni.
STATUTO: «L'accusato di Norimberga» con Cristina Soederbaum, H. Genzo.
ALPI: «Non mi lo dire» Maurito.
NAZIONALE: «I tre diavoli» Gabin.
HERPEI: «Ulisse Norestan» e «Il Diavolo d'oro» con Imperio Argentina, Romano Brazzi, Mabel Sierra.
ELISEO: ore 16 «Taverna Giamaica»
COLOSSEO: «Ritorno» Rossano Brazzi
GARIBALDINO: «Redenzione» con Julie Berry e Marcello Chantal.
ROSSINI 2 f.: «Tutto finisce all'alba».
VITT. VENETO: «La bella e la belva».
REGINA: «Addio, giovinezza!» Denis.
RADIUM: «La maschera di ferro».
IMPERIALE: «La dama e il cow-boy».
OLIMPIA: «Una famiglia impossibile».
FORTINO: «Piccolo alpino» e Varietà.
BRESCIA 2 film: «Vigilia d'amore».
AQUA Stravaganze dott. Mischa e Var.
VINZAGLIO (Taverna rossa) A. Valli.
P. NUOVA: «Ultimi giorni di Pompei».
PRINCIPE: Il portiglione della steppa.
SAVOIA: «Melodie eterne» (ore 16).
REX: «Piccolo mondo antico» Prima.

Oggi al REX « PICCOLO MONDO ANTICO » di Antonio FOGAZZARO

Personaggi principali:

Luisa Maironi	*Alida Valli*
Franco Maironi	*Massimo Serato*
Ombretta	*Maria Pascoli*
Zio Piero	*Annibale Betrone*
La Marchesa Maironi	*Ada Dondini*

Regista: *Mario Soldati*

Il celebre romanzo fogazzariano, che tanti lettori ebbe ed ha tuttora e tante anime ha commosso e alle cui delicatezze non si può nascondere dovuto ai capolavori, è presentato agli italiani in una degnissima veste cinematografica, quale opera di eccezionale livello artistico, di profonda poesia.

« PICCOLO MONDO ANTICO » ha saputo conservare in film la sua delicata essenza spirituale, la sua alta espressione dell'umano e del divino. Qui il cinematografo assurge davvero a nobiltà superiore e onora l'arte nuovissima.

Nel paesaggio della fresca Valsolda, dove l'acqua del lago conosce e narra alte sponde molta poesia di sogno e malinconia di realtà, i personaggi fogazzariani fatti carne, rivivono degnamente la loro fede, il loro struggimento, il loro strazio e il doloroso destino.

Produzione Società ATA e ICI.

Ultimi giorni al Cine IDEAL

del grande successo del giorno, il film indimenticabile di produzione *Titanus Rondini* (escl. Titanus).

RIDI PAGLIACCIO

che susciterà in voi incancellabili emozioni nella superba interpretazione di

Fosco Giachetti e *Laura Solari*,

Meritato riconoscimento il pubblico per un grande film e per l'eccezionale spettacolo di varietà.

RAFFLES

gentiluomo? avventuriero?

RAFFLES

impareggiabile protagonista di un giallo elegante, divertente, sorprendente, che

Olivia de Havilland - David Niven

interpretano con maliziosa bravura. Un'esclusività « Enic » oggi al Corso.

NAZIONALE: *«I tre diavoli»* Jean Gabin, Annabella, F. Gravey.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi, si è spenta serenamente l'anima buona di

Teresa Latour

Angosciati ne danno il triste annuncio la sorella **Olimpia** ved. **Totta**, il fratello **Ernesto**, i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 15. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma preghiere.

Moncalieri, 10 aprile 1941-XIX
Via San Martino, 23. (200

(Tipografia fl. G. Vercallo - Moncalieri)

MEMENTO

Nel secondo anniversario della dipartita dell'anima eletta di **SARINA GOBBET** in **DERRUTI**, il marito, Generale, ed il figlio la ricordano alle preghiere di quanti La amarono e la stimarono per le rare virtù di donna e di cristiana.

Una novella di Amalia Guglielminetti

L'anello a forma di serpe

Il tenente Arduino Astri entrò nella stazione, guardò l'orologio e scosse il capo scontento. Era arrivato in anticipo. Tre quarti d'ora d'attesa prima della partenza. Interrogò un impiegato ferroviario.

— Il treno per Roma è pronto?

— Sissignore. Binario numero quattro. Si sta già caricando.

E poichè egli rimaneva perplesso lo incoraggiò con voce rispettosa:

— Affrettatevi signor tenente, perchè presto sarà pieno. E' l'unico diretto.

Mentre disponeva sulla reta la valigia nella vettura di prima classe ancora quasi vuota, entrò una coppia elegantissima e si installò nell'angolo opposto al suo. Gli stava ora di fronte un uomo di mezza età, biondo abartuto atletico, dall'aspetto severo e sportivo. La donna molto giovane e molto bella buttò via il bizzarro feltro azzurro e i capelli biondi le ondeggiarono dietro la nuca come una criniera di ricciuli vaporosi.

Trucco perfetto del viso, larghi occhi fra il grigio e il verde, bocca carnosa a forma di triangolo, semiaperta in un continuo sorriso che pareva esprimere una felice meraviglia di sè stessa.

— Ecco una creatura soddisfatta di vivere — pensò Arduino, e quando gli sedette in faccia e respirò di sollievo dilatando il busto tornito, l'avvolse tutta in un intenso sguardo d'ammirazione ch'essa raccolse a volo e gli rimandò con un'occhiata balenante d'audace simpatia.

— Sembra anche abbastanza prodiga di sguardi incendiari, se già il primo si dimostrò così infiammato — riflettè l'ufficiale aprendo con gesti automatici un giornale. Ma non potè leggere i grandi titoli bellicosi in capo alle pagine. Il fuoco verde di quegli occhi continuava a bruciarlo, e gli pareva infiammare persino le pareti dello scompartimento. Arduino si alzò per abbassare il vetro e farvi entrare un'ondata d'aria fresca. Il treno era sempre fermo, rumoreggiante di folla in arrivo. Risedette nel suo angolo e riprese il foglio imponendosi di leggere con calma e serenità le notizie che lo interessavano, ma s'accorse che al contatto della finestra le sue palme s'erano annerite di fumo di carbone. Si alzò di nuovo con un vivace scatto di disappunto, uscì, percorse una decina di passi dirigendosi verso il lavabo, in fondo al corridoio dove finiva la prima classe. Si tolse con delicatezza il prezioso anello di platino che gli cingeva il medio, lo depose lievemente, quasi teneramente sulla mensoletta di legno dei piccoli asciugatoi. Con le mani sotto lo zampillo lento del rubinetto meditava intanto su quella originale coppia di viaggiatori, fermando con lusingata compiacenza il pensiero sulla signora o signorina dall'aria così provocante, così sicura di sè. Asciugandosi le dita nel quadratino di tela si chiedeva contraendo le ciglia nell'interrogazione incuriosita: — Che cosa saranno quei due?

Quando s'avviò per ricoccupare il suo posto s'incontrò a metà del corridoio, viso contro viso, con la bellissima sconosciuta. La quale gli immerse negli occhi le sue vaste iridi fosforescenti che lo scrutarono, lo abbagliarono, lo stordirono. Fu un attimo e sparvero. Dopo cinque minuti essa tornò lenta e distratta, riprese il suo posto, appoggiò mollemente la spalla contro la spalla del compagno taciturno che fumava con indifferenza una sigaretta. E continuò a lanciargli sotto le ciglia rapidi sguardi d'invito.

Molti viaggiatori erano saliti, avevano riempito il treno, invaso i corridoi di persone ansimanti, di volti accesi, di grosse valige, di voci garrule o roche. Arduino Astri riafferrò il suo quotidiano, se lo sollevò come una barriera dinanzi al volto quasi per isolarsi e leggere finalmente le notizie di guerra senza lasciarsi distrarre. In quell'atto abbassò gli occhi sulla propria destra e s'accorse che non vi scintillava più l'anello di platino. Lo aveva dimenticato nel lavabo. S'alzò in furia, imprecando entro di sè, corse a cercarlo. Inutilmente: l'anello era scomparso.

Il cuore del giovine ufficiale gli si contrasse nel petto di collera e d'angoscia. Aveva smarrito così per una stupida smemoratezza dovuta a uno sguardo di donna, il più recente e il più caro dono di sua madre. Essa medesima glielo aveva infilato al medio sospirando, la sera innanzi mentre Arduino si preparava ad andarsene lontano, chissà, in qual punto e chissà per quanto tempo nel mondo sconvolto. Era un anello di valore ed era insieme un gioiello strano: un serpe a minute squame di platino, dalla testa larga, a forte rilievo, entro cui s'incastonava un brillante purissimo e due rubini ardevano nell'incavo degli occhi.

Arduino Astri tentò dapprima affannosamente di mettersi alla sua ricerca, ma il treno già sovraccarico raccoglieva ancora viaggiatori, veniva quasi preso d'assalto da una folla spazientita e nervosa. Nessuna possibilità di circolare fra quella gente troppo svagata o troppo preoccupata, nel corridoio ostruito da borghesi d'ogni rango e di militari di ogni grado che deponevano sul pavimento il loro bagaglio e talora vi si sedevano sopra con un'allegria nostalgica o con lo sguardo sperduto nel vuoto.

Il lungo convoglio si mise in moto fra grida di saluto, urli d'addio, auguri assordanti. Il tenente fu costretto ad abbandonare l'idea della ricerca, a raccogliersi nel suo angolo contenendo in sè il proprio furore impotente. Ma dopo una mezz'ora di viaggio silenzioso e di esasperate riflessioni, volle arrischiare almeno una domanda fra i suoi compagni di scompartimento.

— Nessuno d'essi aveva per caso trovato un anello in platino a forma di serpe, con un brillante infisso nel capo e due rubini per occhi?

Tutti scossero il capo negando con una smorfia dubbiosa o dolente. Il signore atletico gli rispose un rigido «No» che gli parve un pugno sul viso. La signora bionda lo impietrì con uno sguardo gelido di dignitosa fierezza e declinò in tono offeso:

— La vostra domanda mi pare superflua. Se l'avessi trovato ve l'avrei senz'altro restituito.

E s'appoggiò al suo compagno come per dormire, sorreggendosi a quel braccio muscoloso.

***

Quando fu a Roma fra un torrente straripante di pubblico misto, Arduino, che camminava rapido a testa bassa accigliato e scuro, urtò il fianco contro un altro ufficiale che si volse di scatto a guardarlo.

— Caro Astri, sei tu! Abbiamo viaggiato senza saperlo sullo stesso treno.

— Serrani! Dopo tanto tempo! E dove sei diretto?

— Lo saprò domani. Stanotte dormo a Roma. E tu stasera che fai?

— Non ho progetti. Parto domattina all'alba per la Sicilia.

— Allora resti con me. Fra dieci minuti in prazzo con l'avvocato Zarri, un mio vecchio amico che è giudice presso il Tribunale Militare. Ottima persona e intelligenza acutissima. Devi venire anche tu. Non ti lascio scappare. Oh! Vedo laggiù il buon Zarri che già mi aspetta. Eccomi, o grande magistrato!

L'impetuoso Serrani aveva stretto Arduino pel braccio e lo presentava all'amico ridendo con la sua schietta baldanza fra schermitrice e affettuosa.

— Astri, il più raffinato e il più smemorato tra gli ufficiali d'Italia.

Passarono insieme e si trattennero fino a notte alta in un ritrovo del centro. Arduino narrò la storia recentissima del suo anello perduto che ancora lo rendeva nervoso, ne tracciò il disegno con la penna stilografica sulla lista dei vini, parlò dei tipi curiosi che avevano viaggiato con lui.

— Scommetterei che fu la bella viaggiatrice a farti perdere l'anello e quel po' di testa che ti rimane — scherzò con la sua allegra disinvoltura Serrani. E soggiunse battendogli una scalla con la palma: — Avanti, Arduino. Il racconto m'interessa. Fuori la descrizione particolareggiata della sirena, o meglio, se non ti trema la mano al ricordo, fuori il suo ritratto a penna.

— Questo non è possibile. Non già perchè mi tremino i polsi di emozione, ma perchè non so disegnare. A parole poi le sirene si rassomigliano tutte: giovane, sinuosa, biondissima, perfetta di linee e di colore. Bocca tentatrice, occhi verdi o magnetizzanti, eleganza di prim'ordine, stile di gran dame, fascino di squisita seduttrice, eccetera, eccetera, eccetera...

— Insomma, nei tuoi tre eccetera si sottintende che ti ha procurato almeno sei ore di cottura e di tortura.

L'avvocato Zarri ascoltava fumando sigarette, attentissimo e sorrideva di quel dialogo vivace, rivolgendo al tenente qualche breve domanda.

***

Arduino Astri si trovava in Sicilia tre settimane più tardi e nelle ore di solitudine rimpiangeva ancora il suo prezioso anello di platino, ma al posto dei piccoli occhi di rubino vi immaginava ora due verdi iridi fosforescenti che si allargavano e risplendevano fino a invadere tutto il ricordo, forse perchè le più gravemente indiziate della scomparsa erano proprio quelle due iridi indimenticabili di donna bella.

Una mattina gli giunse una lettera di Serrani. «Mio caro Arduino, mi trovo qui di servizio per due settimane. Puoi venire a passare ventiquattr'ore con me? E quando! Se non ti è possibile verrò io a scovarti sotto il tuo scoglio etneo. Devo consegnarti il serpente dalle squame di platino che si trova nelle mie mani dopo aver strisciato segretamente lungo i più inverosimili e i più deplorevoli meandri. Lo tengo a tua disposizione. Ciao».

La domenica seguente Astri ottenne una breve licenza e si precipitò sulle traccie dell'amico, sebbene temesse vagamente da parte di lui uno scherzo. Ma Serrani gli venne incontro in motocicletta, lo accolse con la sua gaia esuberanza, gli porse l'anello sul largo palmo della destra con un sorriso raggiante accompagnato da una strana espressione di mistero.

— Questa piccola vipera, perchè è femmina, dal capo coperto di preziosissime pietre, mi venne consegnata per te dall'avvocato Zarri.

— Zarri? Il giudice presso il Tribunale Militare! Quello che pranzò con noi...

— ...la sera del nostro arrivo a Roma. Per l'appunto. Sei giorni dopo l'anello veniva scoperto nella elegante valigia di una ragazza scozzese, catturata per ordine di Zarri dal nostro servizio di controspionaggio.

— Com'era quella ragazza? — domandò Arduino sottovoce. — Bionda, con gli occhi verdi, la figura snella e...

— Eccetera, eccetera... Precisamente. I connotati corrispondevano a quelli della tua sirena.

— Ma allora... — Astri riflettè un momento poi scosse il capo e tenìò di sogghignare. — Sospettavo che non lo avesse rubato la mia compagna di viaggio. Ma chi poteva supporre che una così splendida creatura fosse una spia! Bastava che fosse ladra. E, dimmi, chi era il suo amico?

— Non lo so. Per ora è riuscito a squagliarsi. Ma lo acciufferanno. Certo un complice. Dapprima la ragazza sostenne che l'anello le era stato offerto in dono da un ufficiale italiano, un tipo alto magro bruno, con una piccola cicatrice sulla tempia sinistra.

— Ma quello potrei essere io!

— Arduino esclamò animando, con la voce roca e il viso pallidissimo. E si sfiorò con dita tremanti la cicatrice della sua tempia sinistra.

— Certo aveva tentato di sedurti. Ma si sapeva che mentiva. Del resto, era un particolare di nessuna importanza nel caso suo. E' già stata condannata e giustiziata, come riportarono i giornali.

Il tenente Astri battè le palpebre, contrasse le sopracciglia, parve inghiottire qualche cosa. A stento potè mormorare:

— Giustiziata! Come! Quando! Non lo letto.

— Fucilazione nella schiena. All'alba di ieri l'altro.

Arduino abbassò gli occhi sul serpe di platino dagli occhietti di fuoco rosso che scintillava di nuovo alla sua destra. Se lo rigirò per alcuni minuti con un gesto convulso intorno al dito fissando senza vederla, con due rughe verticali incise sulla fronte, la ruota della motocicletta appoggiata al muro.

Serrani lo afferrò per un braccio, lo scosse energico, tentò di scherzare. — Perchè hai quel viso ebete?

Arduino in silenzio accese lentamente una sigaretta. Il fumo a poco a poco parve annebbiargli nel ricordo i diabolici occhi verdi. Vi scorsero due pupille, miti, soavi, dolcemente azzurre.

— Pensavo a mia madre. Per fortuna non le ho ancora scritto la storia dell'anello perduto. Ora avrei dovuto narrarle come e dove e perchè venne ritrovato. Sarebbe avvenuta di terrore, povera mamma.

— Adesso sei scemo davvero, Arduino, — lo scherni affettuoso l'amico, con gli occhi rivolti altrove. E subito scoppiunse balzando sul suo centauro d'acciaio:

— Vieni anche tu. Ci stiamo in due. Facciamo una bella scarrellata fino a casa mia.

Saltarono in sella e sparvero lontano, nella polvere e nel sole.

Amalia Guglielminetti

I VERSI FAMOSI

« Jamais! Jamais! Jamais! »
ripeteron Lebrun e Dalcalier,
volendo dire: « avrete in santa pace
tutto quel che vi pare e che vi piace ».

« Niente paura: armiamoci e partite! »,
come Eden disse con maniere ardite,
giunto a Belgrado all'ultimo momento,
per incitare i Serbi all'intervento.

« Giorno verrà, presago il cor me 'l dice »,
come ripete Churchill infelice,
vedendo che gli aiuti americani
minacciano d'arrivar... dopodomani.

« Lo bel pianeta che ad amar conforta »,
diceva una coppietta fuori porta.
In quell'attimo appunto un'ombra occulta
sorse improvvisa a prenderle la multa.

« Perchè non sali il dilettoso Monte! »
disse (a un sorriso gli rpianò la fronte)
un giovane studente a un suo collega,
che aveva ancora un orologio « Omega ».

« Questa orrenda novella vi do! »,
favellando di Wavell fuggiasco,
disse Antonio, che a Londra portò
la notizia del tragico fiasco.

« Addio, mia bella, addio! »,
disse Pietro seconda, in braccio a Dio,
nel salutar Belgrado, che lasciava
dopo la ritirata jugolava.

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Oltre trecento colpi nell'apparecchio

Questa « Cicogna » in un duro combattimento sul cielo nemico in Grecia, ha ricevuto ben 385 colpi nell'apparecchio. Il motorista che ha partecipato all'azione mostra ai camerati le tracce delle pallottole.

Se la caverà meglio?...

Il figlio di Roosevelt non parte per la guerra ma intende sposarsi

Washington, sabato matt.

La Casa Bianca ha rinunciato al suo primitivo progetto di inviare il figlio maggiore del Presidente, Jimmy Roosevelt, come osservatore in Jugoslavia, in considerazione del fatto che le truppe germaniche avanzano più rapidamente di quanto si potesse supporre.

La *Washington Post* informa che Jimmy Roosevelt ha ricevuto ora una missione meno rischiosa: egli partirà in aeroplano da una città della costa del Pacifico per recarsi al Cairo, sostando, lungo il percorso, a Hong Kong ed a Ciung King.

Si apprende d'altra parte che Jimmy ha l'intenzione di sposare, subito dopo le feste pasquali una giovane infermiera che conobbe a Buenos Aires, quando egli accompagnò il padre nella capitale argentina.

In questi ultimi tempi, Jimmy Roosevelt si occupava della fabbricazione di quella sorta di film che si possono vedere nei caffè e sulle piazze delle fiere mettendo una moneta in una macchinetta automatica. (D.N.B.)

UNO SCANDALO A BROOKLIN

I poliziotti newyorkesi ricevevano grosse somme per "proteggere,, le bische

New York, sabato mattino.

I giornali pubblicano che le autorità americane stanno facendo sforzi per mettere in chiaro la connivenza esistente fra la polizia ed elementi dei bassifondi dei quartiere nuovayorkese di Brooklin. Non meno di duemila persone sono state chiamate a deporre davanti ai magistrati nel corso dell'istruttoria.

Risulta infatti, secondo quanto comunica la Procura Generale, che i poliziotti di Brooklin ricevevano almeno ventimila dollari al mese per garantire la « protezione » di bische che svolgevano la loro attività in quel quartiere.

(D. N. B.)

La polvere di riso esclusa in Inghilterra dalla fabbricazione di ciprie

Stoccolma, sabato sera.

(Tr.) - Le donne britanniche, che qualche tempo addietro sono state private del rossetto per le labbra, dovranno nell'avvenire privarsi anche della « tanto amata » polvere di riso. Il Ministro per l'Alimentazione britannico, ha, infatti, pubblicato un decreto, giovedì, secondo il quale a partire dal 14 aprile in poi, la polvere di riso dovrà servire esclusivamente per la preparazione di vivande.

Il costruttore aeronautico Bloch arrestato in Francia

Vichy, sabato sera.

L'ex-direttore e costruttore di aeroplani della nota fabbrica di aerei « Bloch », Marcel Bloch, è stato arrestato giovedì sera e trasportato a Riom.

Nell'industria americana

Il più moderno polverificio gravemente danneggiato da uno scoppio

Lo stabilimento era in funzione soltanto da ventiquattr'ore - Anche i più grandi alti forni degli Stati Uniti devastati da gravi esplosioni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

New York, sabato mattino.

Se le prime pagine dei giornali hanno lo spazio occupatovi ormai da mesi dall'unico tema che qui possa tener desta l'attenzione del grosso pubblico: la guerra, cioè in Europa e le sue ripercussioni al di qua dell'Oceano, se le Agenzie danno alle stazioni radiofoniche una sempre più fitta serie di messaggi urgenti, secondo le informazioni più o meno « sensazionali » che i loro corrispondenti riescono ad inviare dall'Europa, se — insomma — tutto si fa e nulla si trascura per creare — e ciò artificiosamente — una atmosfera bellicista, immagini il lettore il tono che hanno stamane assunto i giornali per annunciare due gravi sinistri accaduti quasi contemporaneamente in due differenti centri industriali e che hanno duramente colpito degli impianti che qui vengono senz'altro definiti « interessanti la suprema difesa dell'Unione ».

La « C. H. P. Co. »

Il primo annuncio lo si ebbe all'alba, quando da Belvedere, nella Nuova Jersey si diffuse la notizia di uno scoppio avvenuto negli stabilimenti della « Canon Hercules Powder Co. », .

Le primissime, sommarie informazioni erano seguite da altre, le quali non facevano che inasprire come sempre più grave l'accaduto.

Ecco i fatti, secondo la narrazione trasmessa dalla Associated Press.

La « Canon Hercules Powder Co. » fa parte di un « consorzio » di aziende addette all'industria chimica. Il trust è — come ben si può immaginare, uno dei più forti degli Stati Uniti e raccoglie fabbriche che producono i più svariati manufatti: dalla seta artificiale alle resine sintetiche, dai concimi alle essenze medicinali. Nulla da recar stupore, quindi, se i magnati dell'azienda furono fra quelli che da un anno in qua puntarono i loro capitali sulla carta della guerra e ne provvidero in merito.

La Canon Hercules Powder Co., come dice il suo nome stesso, ha per compito la produzione di alto esplosivo; divenne quindi la « benniamina » del trust, che non lesinò i crediti destinati a potenziarla in ogni maniera. Con « larga visione delle necessità presenti e future... » come sta scritto nella ultima relazione della presidenza agli azionisti, si decise, anzi, di addivenire alla creazione ex novo di uno stabilimento.

Gli impianti del quale — si intende — dovevano essere, e furono in effetti, quanto di più moderno, potente, perfezionato che la migliore tecnica mai avesse potuto escogitare.

La località scelta per le nuove fabbriche fu quella di Belvedere, nella Nuova Yersey, sito comodo per le comunicazioni assicuranti un regolare afflusso di materie prime.

L'incidente

Stabiliti ed impianti furono approntati con rapidità veramente « americana » e in pochi mesi la vasta area prescelta fu coperta da ampi capannoni in cemento, nei quali erano ospitati i macchinari. Il tutto fu pronto per i primi di questo mese e il giorno dieci il nuovo opificio poteva iniziare la lavorazione.

Tra i vari tipi di esplosivi conosciuti la « Canon Hercules Powder Co. », sceglievo, per la sua nuova fabbrica quelli aventi per base la nitrocellulosa: esplosivi, cioè, da innesco o deflagranti ultra rapidi.

Per questa produzione, anzi, il trust ha già provveduto a provvedersi nella Carolina ed in altri Stati del sud ingenti forniture di cotone che appunto viene passato agli stabilimenti di Belvedere per la trasformazione in cellulosa pura e pesta — dopo il necessario trattamento con acid o nitrico — in nitrocellulosa, cioè in esplosivo.

Il cotone è notoriamente la materia prima ideale per questa lavorazione, in quanto — almeno teoricamente, il candido fiocco altro non è che cellulosa; si tratta, quindi, soltanto di eliminare le impurità occasionali che il fiocco porta con sè dai luoghi di raccolta e — soprattutto — eliminare gli eccessi di umidità che impedirebbero una proficua lavorazione ulteriore.

Per tal motivo agli stabilimenti di Belvedere erano stati messi in opera dei reparti speciali per la disidrogenazione del cotone.

Pur non entrando in particolari tecnici, si può dire che tale operazione viene compiuta con un processo fisico-chimico, per cui la massa di materiale da disidrogenare è racchiusa in autoclavi in presenza di un reagente che assorbe la quantità di idrogeno contenuta nel cotone.

Fu uno di queste autoclavi che, ad un tratto, scoppiò.

L'incidente avvenne mentre il reparto era in piena attività ed a ciò si deve il numero piuttosto rilevante di vittime. Due operai, investiti in pieno dallo scoppio, rimasero uccisi sul colpo. Schegge e frammenti metallici, proiettati lontano dall'esplosione, colpirono molti altri lavoratori ferendoli in maniera più o meno grave.

La deflagrazione fu udita per una larga piaga attorno agli stabilimenti e fu tosto un accorrere di folla che a mala pena venne trattenuta dai guardiani della fabbrica. Mentre giungevano i primi soccorsi ed i feriti venivano portati all'ospedale con una lunga teoria di automobili e di macchine private, arrivavano sul posto i dirigenti della stabilimento, i quali iniziavano un'inchiesta. Le cause del sinistro non sono ancora accertate; sembra però che si debbano attribuire ad imperfezione degli impianti o ad inesperienza del personale. Vi è naturalmente chi già parla di sabotaggio o di « Quinta colonna », ma ben si sa quanto valgano tali frasi, specialmente in un paese come questo, preso da psicosi di guerra e dove una spudorata propaganda fa di tutto per inforbidare le menti e tendere i nervi del pubblico.

Agli alti forni

Quasi ciò non fosse sufficiente per rendere più che mai spiccata l'opinione pubblica di qui, ecco i giornali usciti nella notte, i quali recano le prime notizie di un altro incidente che ha gravemente danneggiato un complesso industriale pur esso collegato con i lavori inerenti la difesa nazionale.

L'infausta mazione viene da Birmingham, nello Stato di Alabama, sede della più potenti industrie siderurgiche nord-americane. Colà sono installati gli impianti della « Woodward Iron Co », che gestisce gli alti forni reputati i più importanti dell'Unione. Dalle immense fornaci escono ogni anno lingotti di ferro e di acciaio per ben mezzo milione di tonnellate.

Questi impianti — dicono i giornali nelle loro prime notizie — sono stati nella notte devastati da una grande esplosione.

Nessuno sa ancora dire con precisione quanto sia successo, ma l'accaduto deve essere di una gravità eccezionale, poichè la polizia, mentre ha provveduto a bloccare tutte le strade che accedono alle acciaierie, ha diramato un appello urgente a tutte le associazioni di Pubblica Assistenza, agli ospedali, agli stabilimenti della regione perchè ciascuno mandi quante autoambulanze possa mobilitare alla « Woodward Iron Co ».

« Nella notte — dice un corrispondente — non si sente altro che un lugubre susseguirsi di richiami di sirene, mentre le macchine sfrecciano lungo le strade a tutta andatura... ».

Ospedali e medici sono stati mobilitati, mentre pare che siano stati richiesti rifornimenti di medicinali anche da zone assai lontane, con l'ordine di inviare i materiali per mezzo aereo.

I "vecchioni,, della Svezia

Esiste un segreto di lunga giovinezza?

Studenti settantenni e sportivi di ottant'anni

Stoccolma, sabato sera.

(M. V.) - Un noto medico svedese che si nasconde dietro le iniziali W. Y., si è assunto l'intento di dimostrare in un articolo, suffragato da grande abbondanza di dati, apparso recentemente su una rivista scientifica, che il concetto dell'età, e della vecchiaia è molto relativo, e, agli effetti dell'attività e del lavoro che possono essere ancora utilmente esplicati, variabilissimo da individuo ad individuo. L'autore afferma che i vecchi, purchè grazie allo sport ed alla osservanza di poche semplici norme igieniche di vita, si siano conservati fisicamente ben portanti ed intellettualmente svegli, sono capaci di un lavoro ed una attività disciplinata e produttiva, che è impossibile attendere dai cosidetti giovani. Ecco alcuni esempi fra quelli da lui citati.

Nella Wärmland, Svezia meridionale, un signore di 60 anni, ricco proprietario rurale e appassionato cacciatore, ha conseguito giorni sono il brevetto di pilota aviatore. Un settuagenario della Scania di 73 anni, si è iscritto alla Università di Lund, ed ha cominciato tre mesi or sono a studiare scienze giuridiche, seguendo assiduamente tutti i corsi di diritto. Un settantaseienne di Norrköping si è messo tempo fa a praticare lo sport degli ski, da lui ignorato per tutta la vita, con tali sorprendenti risultati da poter prendere parte con successo alla celebre gara detta « Staffette di Wasa », la più importante competizione sugli ski della Svezia.

Un professore pensionato di 76 anni del Norrland, ha pubblicato il suo primo libro, un romanzo, che, edito sotto un pseudonimo, ha avuto larghissimo successo, rendendo in due mesi al suo fortunato autore un utile netto di oltre 12.000 corone (circa 60.000 lire). Un ingegnere di 81 anni, si è dato con passione allo sport della vela sul ghiaccio, che richiede non solo grande dominio di nervi, ma eccezionale solidità di muscoli. Un anziano di 91 anni, appassionato cultore del remo, ha partecipato ad una regata in canoa, nella quale si è piazzato terzo su venti concorrenti, molti dei quali avevano 40 e 50 anni meno di lui. Ed infine un celebre pittore centenario, di cui la stampa parlò giorni fa, esaltando ed ammirando le mirabili condizioni fisiche e mentali in cui aveva celebrato il suo anniversario, ha di nuovo destato l'attenzione dei giornali e del pubblico, avanzando regolare domanda di divorzio, perchè disse aver acquistato la persuasione che sua moglie, di 25 anni più... giovane di lui, lo tradiva, almeno nelle intenzioni, « flirtando » con un gagliardo stalliere.

La lista di questi « vecchi » così straordinariamente vitali, potrebbe continuare. Fra gli anziani svedesi, si potrebbe anche a buon diritto ricordare, un personaggio che a 83 anni, non è mai stato un giorno malato, si alza alle 7, monta a cavallo stancando due puri sangue ogni mattina, e batte al tennis i campioni internazionali: il Re.

Le preziose collezioni dell'Imperatore Rodolfo II

Vienna, sabato sera.

Il Museo storico che fa rivivere secolo per secolo e regione per regione la Marca orientale nuovamente ordinata, si è arricchito di alcuni preziosi pezzi provenienti dalla raccolta di rarità appartenente all'imperatore Rodolfo II, imperatore di Germania e Re di Ungheria di Boemia e dei Romani, vissuto dal 1552 al 1612. Rodolfo era appassionato collezionista d'arte e amava avere a corte, oltre a famosi astronomi, come Pietro Brake, artisti e scienziati, anche dei ciarlatani i quali davano ad intendere di saper leggere il destino umano nelle stelle e di poter convertire in oro i metalli più comuni.

Il senno d'arte dell'imperatore Rodolfo lo spingeva a raccogliere cammei, intagli di tutto il mondo e di tutti i tempi. Fra le opere del Rinascimento da lui raccolte si nota un dono che la comunità israelitica aveva fatto all'imperatore e uno stupendo candelabro d'onice intagliato a sette braccia circondato dallo zodiaco. Ma il più prezioso dei cimeli è la Gemma Augustea di fama mondiale, d'onice intagliato a due colori. Raffigura il corteo trionfale di Tiberio dopo la vittoria nella prima guerra in Pannonia. Augusto siede presso la Dea Roma: ai disopra del suo capo v'è un capricorno, nel cui segno era nato ed ai suoi piedi si adagia l'aquila romana imperiale. Dirimpetto a lui, Tiberio accompagnato dal nipote Germanico, il seguito della Dea Vittoria, scende dal carro trionfale per salutare il Cesare. A fianco stanno figure allegoriche, il cielo e la terra. Legionari romani costruiscano le colonne del trionfo e trascinano dietro a sè prigionieri schiavi.

Questo lavoro fu creato dal cesellatore Dioscoride. In tempi antichi apparteneva al tesoro della chiesa di San Sernin a Tolosa, da dove fu tolto da Francesco I per collocarlo nella sua raccolta privata. Quando il tesoro reale fu saccheggiato nel 1590 il cammeo scomparve da Fontainebleau e pervenne poi sul mercato: appena nel 1620 esso fu acquistato dall'imperatore Rodolfo II per la cifra di 12.000 ducati ed ora è del museo.

Per guarire gli autisti dalla mania della velocità

Chicago, sabato mattino.

Un curioso e impressionante processo si è svolto davanti al Tribunale, contro un gruppo di autisti, affetti dalla mania della velocità collettiva causa di tante disgrazie nelle città. L'idea originale l'ha avuta il giudice Frank Padden di Chicago. Ad un certo momento del processo egli ha fatto condurre i ventidue autisti, colpevoli di trasgressione alle leggi della viabilità, in una scuola dove erano raccolti numerosi fanciulli, rimasti vittime di investimenti automobilistici, dovuti alla leggerezza dei guidatori. Qui i piccoli infortunati che portavano nelle loro membra i segni visibili della loro disgrazia, sono sfilati ad uno ad uno davanti ai ventidue autisti imputati: ciascuno ha narrato i particolari dell'incidente di cui erano rimasti vittima, mettendo in evidenza la trascuranza del guidatore che aveva procurato la disgrazia. Ad ogni bambino che si avanzava per fare il proprio racconto, gli autisti si sentivano sempre più avviliti ed ascoltavano a testa bassa la requisitoria infantile.

Terminata la sfilata il giudice Padden fece una forte e commovente requisitoria contro gli imputati, ma però li mandò tutti assolti, esprimendo il pensiero che questo spettacolo sarebbe stato assai più efficace che qualunque ammenda e punizione: il loro avvilimento ne era una prova. Però disse pure che qualora non si fosse notato un miglioramento nel comportamento generale e singolo, da rilevarsi attraverso la diminuzione degli incidenti automobilistici, egli avrebbe preso provvedimenti severissimi ed avrebbe adottato mezzi ben più persuasivi, per far rispettare dagli autisti la vita umana ed avrebbe colpito senza pietà.

La tessera dell'abbigliamento in Belgio e in Francia

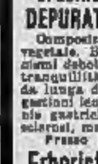
Bruxelles, sabato sera.

E' imminente l'adozione in Francia, dove già è in vigore la tessera per le calzature, della tessera per l'abbigliamento. Si apprende che altrettanto si farà nel Belgio. In quest'ultimo paese, però, è già in vigore una certa forma di tesseramento, in quanto dal dicembre 1940 è obbligatoria per l'acquisto di tessili, la presentazione di buoni individuali.

Circa il quantitativo concesso ai consumatori è da notare che la tessera germanica comprende 100 punti, quella norvegese 200, quella svizzera 90 per gli adulti, 72 per i ragazzi e 54 per i bambini. Un abito da uomo che in Germania viene valutato 50 punti, in Finlandia ne vale 45 e in Norvegia 240.

Attualmente la tessera vige in Germania, Boemia e Moravia, Olanda, Norvegia, Svizzera, Finlandia e Bulgaria. (Eco di Roma).

SPECIALITA' MEDICINALE
DEPURATIVO - DIGESTIVO
Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data. Indicato nelle digestioni lente e difficili, nelle atonie gastriche in genere, arteriosclerosi, malattie della pelle, ecc.
Presso tutte le Farmacie.
Erboristeria Santa Rita
G. CAMBURSANO
Torino, v. Tripoli 65. Tel. 31-239
(Aut. Pref. Torino N. 40001 60-1-37)


CALVI riceverete i vostri capelli senza perderli, nè rovinarli. PAGAMENTO dopo il RISULTATO. Da tutte esperimentati, non pericolosi. scrivendo: « KINOL »
ROMA - Via Parma - ROMA

G.L. BOSIO
RADIOFONIA
C. GAL. FERRARIS, 37 - TORINO

PROVA VALVOLE E ASSISTENZA GRATUITA

ORO COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8

RADIO ING. CARZIO S. TERESA, 15 TORINO - TEL. 44733

SPORT

Juventus e Torino

Rabitti ala destra dei bianconeri -- Bassi terzino e Allasio mediocentro tra i "granata,,

E' confermato che la Juventus dovrà anche domani, contro il Venezia, sostituire Colaussi. Questa volta, però, anziché sconvolgere tutta la linea attaccante, Munerati, non potendo contare neppure su Bo, sposterà Bellini a sinistra e prelevarà dalle riserve, per affidargli il ruolo di ala destra, il giovane Rabitti, ragazzo tecnicamente ben preparato che dovrebbe poter ben figurare. Invariato resterà il resto dello schieramento che conterà quindi su: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Varglien II; Rabitti, Borel, Gabetto, Lushta, Bellini.

Da Venezia si ha notizia che la preparazione dei nero-verdi, così come nelle scorse settimane, è consistita esclusivamente in riunioni ginnico atletiche con qualche palleggio individuale. La partita di allenamento di metà settimana non ha avuto luogo, in quanto tutti i giuocatori sono in buone condizioni di forma, come si è potuto constatare domenica scorsa nella partita vinta di fronte alla Lazio, e non hanno bisogno di lavorare ancora. La formazione sarà la seguente: Piavanti; Piazza, Di Gennaro; Famea, Puppo, S'efanini; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Alberico. Riserva: Tortora.

La squadra è partita stamane da Venezia.

La partita, secondo le disposizioni federali, avrà inizio alle ore 15,30. Precederà un incontro per i campionati ragazzi. I biglietti sono in vendita nel salone abbonamenti del nostro Giornale.

I «granata» sono partiti stamane per Napoli, accompagnati da Cargnelli e da Agnisetta, e domani saranno raggiunti anche dal loro presidente.

La formazione del Torino sarà, contro gli azzurri, quella da noi già annunciata ieri: Olivieri; Piacentini, Bussi; Cadario, Allasio, Gallea; Mascheroni, Ganelli, Michelini, Petron, Capri.

Le partite di Campionato in programma per domani

A Torino: Juventus-Venezia.
A Milano: Ambrosiana-Triestina.
A Bologna: Bologna-Livorno.
A Genova: Genova-Atalanta.
A Firenze: Fiorentina-Milano.
A Napoli: Napoli-Torino.
A Novara: Novara-Roma.
A Roma: Lazio-Bari.

La classifica è la seguente: Bologna p. 35; Ambrosiana, 32; Fiorentina, 30; Atalanta e Juventus, 29; Milano, 27; Triestina, Roma, Napoli e Livorno, 25; Torino, Novara e Venezia, 24; Lazio e Genova, 23; Bari, 16.

Lunedì al Velodromo torinese

Coppi, Bartali, Bizzi e C.

In un'interessante riunione

Il Motovelodromo torinese, dopo avere ospitato qualche manifestazione riservata ai dilettanti, aprirà dopodomani lunedì il ciclo delle riunioni di cartello, riservate agli assi».

Il Lunedì dell'Angelo, data fissata per la prima manifestazione, costituirà una giornata dedicata interamente ai cosidetti tenori della strada. Tutti i migliori nostri stradisti, da Bartali a Favalli, da Coppi a Magni Fiorenzo, da Ricci a Cinelli, Bizzi, Leoni, Motto, Cottur ecc., saranno presenti.

Il programma, poi, è stato congegnato in modo del tutto indovinato. Vi sarà, oltre alle consuete prove per i dilettanti e gli allievi, un incontro di velocità fra Cinelli, Favalli, Leoni e Chiappini, che, considerata la formula — quattro prove a 3 — dovrebbe risolversi in un serrato duello tra Favalli e Cinelli.

Inoltre un omnium a coppie costituirà un eccellente motivo per rivedere all'opera in gara ad inseguimento il campione italiano della specialità, Fausto Coppi. Infatti tale gara, composta da tre prove (velocità, inseguimento ed individuale) presenterà alla partenza quattro forti associazioni: Bartali-Coppi, Bizzi-Magni Fiorenzo, Bini-Introzzi e Saponetti-Rimoldi.

Oltre ad una gara ad eliminazione da svolgersi in tanti giri quanti saranno i concorrenti, cui si allineeranno tutti i professionisti iscritti alla riunione che non avranno partecipato alle prime due suddette prove, avrà pure luogo l'«americana» che costituirà il piatto forte della manifestazione.

Non è a caso che la direzione del Motovelodromo ha fissato la distanza di tale gara in soli 40 chilometri, pari a cento giri. Le prove del genere risultano, in via generale, sempre interessanti e combattute. Il trambusto dei cambi, le volate, le fughe iniziate da un compagno e continuate dal secondo componente la coppia: tutto contribuisce a rendere viva la «americana». Ma se poi queste gare vengono tenute in limiti moderati, per quanto concerne la distanza, allora si è certi che l'andatura risulta vertiginosa in quanto i corridori non hanno motivo di risparmiarsi per la distanza. Siamo certi che l'«americana» di lunedì non mancherà di procurare molte emozioni. Ecco la formazione delle undici coppie: Bartali-Favalli, Coppi-Ricci, Leoni-Cinelli, Bizzi-Magni Fiorenzo, Bini-Introzzi, Valetti-Chiappini, Canavesi-Rimoldi, Motto-Saponetti, Cottur-Landi, Rogora-Romanetti, Destefanis-Tamagnini.

La riunione avrà inizio alle ore 15 di dopodomani lunedì.

Gare e partite di domani a Torino

Ore 8 (Barriera di Lanzo), partenza corsa ciclistica «Premio Buscaglione».

Ore 14 (Campo Martiottto), gare tiro al piccione.

Ore 15 (Stadio Mussolini), Juventus-Venezia (camp. calcio).

Calcio minore. — Prima divisione: Settimo-Santhià (campo Settimo, ore 15,30); seconda divisione: Eridanea-Ingita (Milan, St. Mussolini, ore 9); Riviana R-Vanchiglia (Allen. St. Mussolini, ore 10,30); Juventus A-Torino B (Stadio Mussolini, ore 14).

Lunedì 14 aprile. — Ore 14,30 (Stadio Mussolini) riunione femminile di atletica del G. S. Bp.

Ore 14,30 (Martinetto) gara tiro al piccione.

Ore 15 (Motovelodromo) riunione ciclistica.

"Ramona,, in Tribunale

Una coda in Appello del processo di plagio e diffamazione già discusso a Roma

Roma, sabato sera.

Il 13 marzo 1937 il maestro di musica Domenico Ravasini, con pseudonimo «D. Vasini», depositò alla Società degli Autori una canzone intitolata «Tango di Ramona» edita dalla Casa editrice E.M.I. di Milano della quale è proprietario il signor Rodolfo Castella. La musica, venuta a conoscenza del maestro Alberto Marazzi, fu da questi riconosciuta identica, specie nel ritornello, ad una sua canzone-tango dal titolo «La danza dell'amore» depositata in precedenza, e cioè nel 1929, presso la detta Società degli autori, per cui il Marazzi chiese al Pretore di Roma il sequestro dei proventi spettanti al Ravasini per il «Tango di Ramona» e conseguentemente in giudizio dinanzi al Tribunale tanto il Ravasini quanto la Casa editrice E.M.I. per la convalida del sequestro e per far dichiarare l'esclusiva del suo patrimonio artistico sulla musica del «Tango di Ramona».

Seguirono trattative per un componimento della vertenza; ma nel corso di esse, in una discussione avvenuta a Milano e alla quale parteciparono, oltre al legale del Marazzi e al maestro Barzan, il Ravasini, il Guttilla, il signor Umberto Bertini, autore delle parole del «Tango di Ramona», e Iale Ladislao Sugar, il Ravasini insinuò il sospetto che il Marazzi avesse soppresso dagli archivi della Società degli autori il brano originale della sua «Danza dell'amore» sostituendolo con un altro spartito ricalcato sulla musica del «Tango di Ramona». In seguito a ciò il Marazzi sporse querela per diffamazione contro il Ravasini, il Guttilla, il Bertini e il Sugar.

Nelle more del giudizio l'editore Guttilla inviava un esposto al Procuratore del Re di Roma chiedendo che si indagasse da quel parte fosse il plagio e formulando sospetti sul Marazzi. Otteneva in questo modo la sospensione del giudizio civile di convalida del sequestro; e poichè, tanto il Ravasini, al quale fu contestato l'imputazione di plagio, quanto il Guttilla, a cui fu contestato di avere concorso nel reato, insistettero nella versione che il Marazzi avesse sostituito lo spartito musicale negli archivi della Società degli Autori, quest'ultimo denunciò il Ravasini e il Guttilla per calunnia.

Riuniti il processo di Milano e quello di Roma, il Ravasini e il Guttilla furono rinviati ai giudizi del Tribunale di Roma per rispondere di concorso in plagio, di calunnia e di diffamazione, e il Bertini e il Sugar di sola diffamazione. La 12ª sezione condannò il Ravasini per calunnia ad anni due di reclusione, col condono, mentre per il plagio e la diffamazione i reati furono dichiarati estinti per amnistia. Il Guttilla fu assolto dal reato di plagio perchè il fatto non costituisce reato, dalla calunnia per insufficienza di prove e dalla diffamazione per amnistia, e infine furono pure assolti il Sugar per amnistia e il Bertini per remissione di querela.

Avendo proposto appello gli imputati e il Pubblico Ministero contro l'assoluzione del Guttilla, la discussione avrà luogo dinanzi alla nostra Corte d'Appello martedì prossimo.

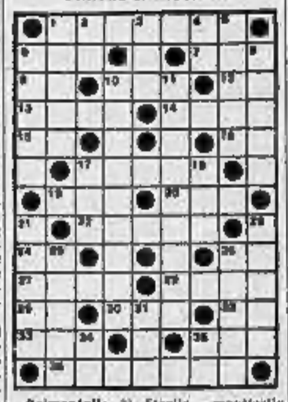
Raccogliendo legna si conficca una spina nell'occhio

Verbania, sabato sera.

Un grave infortunio è toccato al quarantaquattrenne Giacomo Marchionini fu Giovanni, dimorante a Cossogno, il quale, mentre raccoglieva legna in un bosco, si è punto all'occhio sinistro con una spina acuminatissima. Subito soccorso, il poveretto ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Verbania ove quei sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni s. o.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Sterile monticello [illegible] Gerusalemme sul quale, nel posto ove fu crocifisso Gesù Cristo, sorge ora la chiesa del Santo Sepolcro; 6) Altare; 7) Piantò le viti nell'Etolia; 9) Monosillabo che [illegible] per la vita; 10) Centro Aereo Tedesco; 12) In musica, sotto voce; 13) Veicolo a motore che slitta col fondo sulla superficie dell'acqua; 14) Genere di pesci plasmobranchi; 15) Articolo; 16) Simbolo dell'alluminio; 17) Antico nome del Monte Santo, uno dei Tre Monchetieri; 19) Tuttavia; 20) Nuovo; 22) L'atto di immergersi interamente e d'un tratto; 24) Iniziali di Monet, l'inventore del telefono; 26) Nel linguaggio postale, avviso di ricevimento; 27) Celebre filosofo indiano, fondatore della scuola del criticismo (a-cat); 28) Prete buddista; 29) La targa di Cremona; 30) Componimento lirico; 32) In chimica, accento; 33) Aria; 34) Leggendario pastore siciliano; 36) Il malfattore che Ponzio Pilato assolse e liberò, a preferenza di Gesù Cristo per compiacere gli ebrei.

Verticali: 1) Parte centesima di voce; 2) Opera assistenziale; 3) Un tempo; 4) Bevande; 5) Inquietudine; 6) Rifugio; 8) Una delle Sorelle dell'orecchio medio; 10) Conclusione che si può ricavare da una cosa; 11) Quartiere di Roma, alla destra del Tevere; 17) Corno di dilemma latino; 18) Salve Regina ed Omissioni; 21) Bisaccia di frati questuanti; 23) In musica, frammenti di melodie; 24) Fiume di Etiopia, nel Tirreni; 25) Letto di marinaio; 31) Divinità pagane; 34) Per gli antichi Esiti, il Sole; 35) Iniziali del celebre tenore Bonci.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Croce magica

Frase enigmatica

Il Cireneo scrisse - La Veronica a Cristo

Frin

Una famiglia intossicata da carne di salmone in scatola

Brescia, sabato sera.

Il fotografo Edoardo Sbardolini di Iseo, la moglie e la figlia di quindici anni sono stati ricoverati ieri d'urgenza all'ospedale di Brescia in preda ad atroci e persistenti dolori viscerali e conati di vomito. I disgraziati avevano mangiato carne di salmone in scatola comperata in un negozio di Iseo e subito dopo si erano manifestati i sintomi allarmanti. Sottoposti alle cure più energiche, lo Sbardolini e la figlia furono posti fuori pericolo, ma la moglie, che aveva forse ingerito una maggior quantità di pesce, che si presume avariato, dovette essere trattenuta in osservazione.

Gli strani armeggii di un imputato per salvare la sua posizione

Roma, sabato sera.

Nel maggio del 1939 certo Ferreri Alberto, infermiere portantino al Policlinico, denunciava il portantino Vecchiarelli Giuseppe per reati commessi in danno della propria figlia minore Ferreri Fernanda e faceva ricoverare la ragazza nell'Istituto delle Suore di Sant'Anna. Si apriva a carico del Vecchiarelli procedimento penale e questi, rinviato al giudizio del Pretore di Roma, veniva condannato a mesi dieci di reclusione ed il Tribunale in sede di appello confermava la sentenza dichiarando condonata l'intera pena.

Mentre pendeva il detto giudizio, il padre della ragazza era avvertito che il Vecchiarelli, allo scopo di migliorare la propria posizione di causa mediante un atteggiamento benevolo della Ferreri nei suoi confronti, la faceva bersaglio, nel pio Istituto dove era rinchiusa, di numerose epistole in prosa e in versi firmate «Z. Z.» o «Alcardo Alcardi», giungendo perfino a giocolare interno all'Istituto stesso parlando dall'esterno, ad alta voce, con la ragazza. Ma nelle epistole non erano soltanto frasi tenere o lusinghe, sebbene anche oscure minacce nei confronti della Ferreri.

Il Vecchiarelli veniva perciò rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di tentata violenza privata, per avere tentato di costringere la Ferreri ad assumere un atteggiamento favorevole nella causa penale in cui il Vecchiarelli era imputato e la Ferreri parte offesa. Il processo si è svolto avanti la 2.a Sezione del Tribunale. Dopo un vivace dibattito, il Tribunale assolveva il Vecchiarelli perchè il fatto non costituisce reato.

Una scenetta di cui è protagonista Maddalena dalle chiome color rame

Milano, sabato sera.

La scenetta si svolge negli uffici del funzionario di turno al Commissariato Garibaldi. I personaggi sono: Panerazio S. di 60 anni, imbiscochino, Filiberto M. trentenne, parrucchiere per signora, Maddalena S. di 20 anni, sartina, un commissario.

FILIBERTO — Io ho il dovere di accontentare le signore che vengono a servirsi da me, versando di tinto vino ogni loro desiderio, perchè impulsi soddisfacio o sinistro in tale intento. Per ora, signor commissario, è un giovare.

PANCRAZIO — Nessuno, però, signor commissario, sottintesa costui a rendere ridicola mia nipote [illegible] dalle una chioma color rame che ha messo in subbuglio tutto il quartiere. Tutti le guardano, capite? Tutti da lori mormorano ai suoi danni.

MADDALENA — Non è vero zio: io mentisci, nessuno mormora, son libera [illegible] e nient'altro!

PANCRAZIO — Fisimo! Ah, tu le chiami fisime? Se io voglio su te, se io desidero che il comparti ammodo come ha sempre desiderato quella buon'anima di tuo padre che mi ti affidò prima di esalare l'ultimo respiro, se io mi oppongo a che un sinistro parrucchiere sorprenda la tua buona fede e il tuo candore...

FILIBERTO — ...pieno, pieno, Signor commissario vi chiedo di intervenire: costui mi offende. Costui continua nel tono ironico con la sulla pubblica via aggredendomi e facendo accorrere gli astanti quasi io avessi commesso un delitto di lesa innocenza ai danni della mia cliente. Domando soddisfazione e riparazione, signor commissario!

PANCRAZIO — Soddisfazione? Un bel corno! Sono io che ne chiederò a voi per aver insultato la capigliatura a mia nipote.

MADDALENA — Ora basta: la capigliatura è mia, in l'ho voluta così, senza pressione di nessuno, senza consiglio del signor Filiberto. Signor commissario ora stesso qui, io e il mio parrucchiere, per domandarvi se ho il diritto di disporre della mia capigliatura come mi pare e piace e se il mio parrucchiere deve chiedere permesso a mio zio sull'acconciatura da me desiderata.

COMMISSARIO — Alla buon'ora! Penso che abbiate ragione, signorina, come ritengo che il signor Filiberto seguendo i vostri ordini non faccia che compiere il proprio dovere.

PANCRAZIO — Ma...

COMMISSARIO — Un momento, signor Pancrazio; una domanda: se il signor Filiberto fosse, per caso, dico per caso, il fidanzato di vostra nipote, cosa ne direste?

PANCRAZIO — La responsabilità sarebbe tutta sua, poichè allora la cosa cambierebbe aspetto, e, contento lui!...

COMMISSARIO — Allora tutto è a posto; in questo biglietto, pessimi sottomano dalla qui presente vostra nipote Maddalena, si dichiara che è loro intenzione di comunicarvi ufficialmente al più presto il loro desiderio di fidanzarsi.

PANCRAZIO — Sul serio?

COMMISSARIO — ...della. Eccovi il biglietto, tenetelo pure e mentre uscite, accompagnato dai futuri sposi, leggetelo e rallegratevi con essi.

Una scenetta di cui è protagonista Maddalena dalle chiome color rame

Al culmine di una scala, munito di un tamburo, il bimbo si atteggia a direttore d'orchestra dinanzi alle piccole suonatrici.

Avventure di tutti i giorni

Una scenetta di cui è protagonista Maddalena dalle chiome color rame

Milano, sabato sera.

La scenetta si svolge negli uffici del funzionario di turno al Commissariato Garibaldi. I personaggi sono: Pancrazio S. di 60 anni, imbiscochino, Filiberto M. trentenne, parrucchiere per signora, Maddalena S. di 20 anni, sartina, un commissario.

FILIBERTO — Io ho il dovere di accontentare le signore che vengono a servirsi da me, versando di tinto vino ogni loro desiderio, perchè impulsi soddisfacio o sinistro in tale intento. Per ora, signor commissario, è un giovare.

PANCRAZIO — Nessuno, però, signor commissario, sottintesa costui a rendere ridicola mia nipote [illegible] dalle una chioma color rame che ha messo in subbuglio tutto il quartiere. Tutti le guardano, capite? Tutti da lori mormorano ai suoi danni.

MADDALENA — Non è vero zio: io mentisci, nessuno mormora, son libera [illegible] e nient'altro!

PANCRAZIO — Fisimo! Ah, tu le chiami fisime? Se io voglio su te, se io desidero che il comparti ammodo come ha sempre desiderato quella buon'anima di tuo padre che mi ti affidò prima di esalare l'ultimo respiro, se io mi oppongo a che un sinistro parrucchiere sorprenda la tua buona fede e il tuo candore...

FILIBERTO — ...pieno, pieno, Signor commissario vi chiedo di intervenire: costui mi offende. Costui continua nel tono ironico con la sulla pubblica via aggredendomi e facendo accorrere gli astanti quasi io avessi commesso un delitto di lesa innocenza ai danni della mia cliente. Domando soddisfazione e riparazione, signor commissario!

PANCRAZIO — Soddisfazione? Un bel corno! Sono io che ne chiederò a voi per aver insultato la capigliatura a mia nipote.

MADDALENA — Ora basta: la capigliatura è mia, in l'ho voluta così, senza pressione di nessuno, senza consiglio del signor Filiberto. Signor commissario ora stesso qui, io e il mio parrucchiere, per domandarvi se ho il diritto di disporre della mia capigliatura come mi pare e piace e se il mio parrucchiere deve chiedere permesso a mio zio sull'acconciatura da me desiderata.

COMMISSARIO — Alla buon'ora! Penso che abbiate ragione, signorina, come ritengo che il signor Filiberto seguendo i vostri ordini non faccia che compiere il proprio dovere.

PANCRAZIO — Ma...

COMMISSARIO — ...Un momento, signor Pancrazio; una domanda: se il signor Filiberto fosse, per caso, dico per caso, il fidanzato di vostra nipote, cosa ne direste?

PANCRAZIO — La responsabilità sarebbe tutta sua, poichè allora la cosa cambierebbe aspetto, e, contento lui!...

COMMISSARIO — Allora tutto è a posto; in questo biglietto, pessimi sottomano dalla qui presente vostra nipote Maddalena, si dichiara che è loro intenzione di comunicarvi ufficialmente al più presto il loro desiderio di fidanzarsi.

PANCRAZIO — Sul serio?

COMMISSARIO — ...della. Eccovi il biglietto, tenetelo pure e mentre uscite, accompagnato dai futuri sposi, leggetelo e rallegratevi con essi.

La bicicletta abbandonata lungo l'argine di un torrente

Verbania, sabato sera.

Il rinvenimento di una bicicletta abbandonata lungo l'argine del torrente San Giovanni e la scoperta di alcune orme di piede umano giù per la scarpata erbosa che scende verso la riva destra del torrente in questione, hanno determinato delle attive indagini da parte dei carabinieri.

Le ipotesi affacciate sono due: o la bicicletta è stata abbandonata da un tale che aveva tutto l'interesse di sbarazzarsene, oppure si deve pensare ad una disgrazia capitata al proprietario del velocipede. Si attendono, comunque, i risultati dell'inchiesta in corso.

Ruba una bicicletta ma è inseguito ed acciuffato

Tortona, sabato sera.

Il ventinovenne Rinaldo Gardi, di Milano, e colà residente in via Larentaggio 30, capitato a Tortona alla stazione ferroviaria, con destrezza, rubò una bicicletta al diciottenne Fausto Ghisolfi. Dopo un movimentato inseguimento il giovane Pietro Prati, di anni 20, che aveva notato il furto, raggiungeva il ladro nelle vicinanze di un cinema e conduceva poi dall'agente Alessandro Perdoni, lo accompagnava alla vicina caserma del RR. CC. dove venne dichiarato in arresto e passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Quarantacinque brente di vino sparse sulla strada

Valenza, sabato sera.

Lungo la provinciale Valenza-Mortara, fra la nostra città e Torrebaretti, da un autocarro con rimorchio sopra al quale si trovavano numerosi fusti pieni di vino per uno sbandamento improvviso del rimorchio cadevano tre grossi fusti che, battendo sull'asfalto, andavano in frantumi. Ben 45 brente di vino barbera andavano distrutte causando un danno complessivo di circa L. 8000. L'autocarro era guidato dall'autista Carlo Pomerani, di anni 42, da Milano.

Cospicue offerte nel Vercellese per i soldati e le famiglie

Vercelli, sabato sera.

Continuano le offerte a favore dei combattenti, dei feriti, delle famiglie dei richiamati, da parte di camerati della provincia. Dobbiamo oggi segnalare due offerte assai significative, le quali, come quelle precedentemente rese note, non abbisognano di commenti.

La S. A. Fratelli Gallo di Cossato ha consegnato al Federale, per essere destinata a sussidi alle famiglie dei Caduti rurali della provincia, la somma di lire 25 mila, oltre a 250 maglie di lana per i feriti ricoverati nel nostro ospedale della Bertagnetta. Il camerata Cant. cav. uff. Carlo Borsano, vice Segretario del Fascio di Biella, a sua volta ha consegnato al Federale 150 maglie di lana, per essere destinate allo stesso scopo.

PROGRAMMI RADIOFONICI

ITALIA

Sabato 12 Aprile

PROGRAMMI SERALI

ONDE: Metri 245,5, 283,9, 420,8, 491,8. Ore 18,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17: Giornale radio.

17,25: Musica varia.

18: Notizie e cose dell'Albania.

18,15-18,25: Notiziario dall'interno.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: parla il cons. naz. A. O. Ornaghi.

19,45: Guida radiofonica del turista italiano.

20: S. Orario - G. Radio. Commento ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU METRI: 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,30: « All'insegna della canzone (pubblicità).

21,10: ◆ « La città commerciale », un atto di Edoardo Anton (prima trasmissione). Interpreti: S. Rizzi, Giuseppina Falcini, Celeste Marchesini, C. Rocca, Mina Mordeglia Mari, G. Verdiani, (La vicenda pensosa di questo atto unico è quella di un uomo che un'avventura d'amore ha strappato alla famiglia. Egli ha abbandonato moglie e figli. Poi, un giorno ritorna, e non ha ritegno d'accompagnarsi con la stessa donna che lo ha distolto dai suoi doveri. Ma è così immemore di sè e dei suo passato per cui il ritrovarsi alla famiglia non gli darebbe neppure l'ombra di un ricordo e di un affetto, se non fosse una circostanza fortuita a richiamarlo alla realtà della vita. Da questo punto l'azione prende un andamento profondo, umano, dolorante e però redentore. Lasceremo in ombra, « alla sensibilità degli ascoltatori, l'epilogo della vicenda, perchè ne guasterebbe tutta la accorata sentenza).

22: Concerto del soprano Alda Arnelotti, al pianoforte: Barbara Giuranna: 1. Bachi: « O mio cuor, ti del sparare, b) Cantata della Pentecoste; 2. Siciliani: « Laude »; 3. Tosti: «Ore innocenti»; 4. Petrasi: «Tre canzoni»; 5. Giuranna: « Auguri »; 6. Olivieri Sangiacomo: « Visita, l'anima ch'ascita », dal « Pianto della Madonna »; 7. Sammarano: « Invocazione »; 8. Perilo: « Canta il mare ». — Nell'intervallo (23,20): Racconti e novelle per la radio.

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: METRI 221,1 - 230,2. — Dalle 19,50 alle 20: tr. progr. prec.).

SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,30: Musica varia diretta dal m.o Frazzi. — Nell'intervallo: Notiziario. — 21,30: Musica varia.

22: « Il serpente di mare », bozzetto musicale di Ezio D'Errico (Orchestrina diretta dal m.o Strappini).

22,30: Complesso di fisarmoniche diretto dal m.o Nino Piccinelli: 1. Amadei: « Valzer di mezzanotte »; 2. Piccinelli: « Canta pastorella »; 3. Manili: « Czardas »; 4. Lombardi: « Canzoncina »; 5. Ruccione: « Ti compro? (Armonica) »; 6. Benedetto: « Rosalina ».

22,45-23: Giornale radio.

Domenica 13 Aprile

PROGRAMMI DIURNI: (Onde: metri 245,5 - 283,9 - 420,8 - 491,8): Ore 7,45: Notizie e cose dall'Albania. — Ore 8: Orario. Notizie e cose dall'Albania. — 8,15: G. Radio.

8,30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano): 1. Picchi: « Resurrezione »; 2. Guilleu: « Pasqua »; 3. Ravanello: «Christus resurrexit»; 4. Weyrauch: « Pueltta di Pasqua, sul Corale: « Oggi trionfa il figlio di Dio »; 5. Introitus trionfale, b) Canone, c) Canto, d) Fuga, e) Corale; 6. Hobart: « Alleluia ».

10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.

11: ◆ Messa cantata. 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,15: Programma di musica sportivistica.

13: ◆ Messaggio del Santo Padre e Benedizione apostolica «Urbi et orbi».

13,10: Giornale radio.

13,30: Musiche per orchestra diretta dal m.o Arlandi: 1. Escobar: « Resurrezione »; 2. Poli: « Maggiolata »; 3. Gualdi: « Danza festiva »; 4. Arlandi: « Introduzione e allegro ».

14: Giornale radio.

14,15: Radio Igea.

15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

18,35-18,45: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A (pubblicità). 17,25: Notizie sportive.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. Pensieri di donne italiane ai combattenti.

17,40: Musiche operistiche: 1. Verdi: « Il trovatore »: a) « Al nostri monti », b) « Vedi le fosche notturne spoglie », coro dei gitani, c) « Miserere »; 2. Leoncavallo « Pagliacci »: a) « Prologo », b) « Din Don », coro delle campane; 3. Puccini: « La bohème »: a) « Mi, mi chiamano Mimì », b) « Che gelida manina ».

18,15-18,30: Notizie sportive - 18,30: Riepilogo della giornata sportiva. Musica varia.

20: S. Orario - G. Radio.

20,30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

ONDE: Metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,45 alle 12 (v. progr. prec.).

18,15: Programma di melodie e romanze: 1. Schubert: « Serenata »; 2. Wagner: « Fermati »; 3. Tosti: « Ideale »; 4. Zeger: « La bianca nave della Vergine ».

13,30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Petralia.

Trasmissione dedicata agli italiani all'estero (Bacino del Mediterraneo). Ore 13: ◆ Messaggio del Santo Padre e benedizione apostolica « Urbi et orbi ».

13,15: Giornale radio.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: Concerto del soprano Leonarda Pisanio (al pianoforte Maria Luisa Faini).

14: Giornale radio.

14,15: Concerto della pianista Maria Ex Courtille: 1. Carlo Jachino: «Preludio e fuga in re maggiore»; 2. Liszt: « Rapsodia spagnola ».

14,30-15: « E' ritornata la stazione dei fiori »: Festa di Cram (Orchestrina diretta dal maestro Zemel).

15-20: (Per onde m. 230,2: reti progr. prec.).

17-18 (circa): Onde 221,1: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: ◆ Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Willy Ferrero e col concorso del violinista Edoardo De Zathureczky. Parte prima: 1. Rasadel: « Salomone », preludio dell'Oratorio; 2. Ciaikowski: « Concerto in re maggiore » per violino e orchestra. - Parte seconda: 1. Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico; 2. Verdi: « I Vespri siciliani », introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: S. Orario - Giornale radio.

20,30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Stazione Sinfonica dell'E.I.A.R.: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione del pianista Bruno Rigacci: 1. Beethoven: « Coriolano » introduzione; 2. Pizzetti: « Canti della stagione alta », per pianoforte e orchestra; 3. a) Rossellati: « Canto di palude », b) Masetti: « Siarra »; 4. Wagner: « Lohengrin » preludio del primo atto; 5. Borodin: « Danze Di Polovez », dall'opera « Il principe Igor » (Scritta per il dramma del poeta Collin la « introduzione » del « Coriolano » segnò il dualismo nell'Eletto da Beethoven fra la potenza e le aspirazioni dell'individualità umana da una parte e le leggi sociali e il destino dall'altra. Nel carattere di Coriolano si rispecchia il carattere stesso di Beethoven. Accenti cupi e violenti, scrive il Vermeil, si alternano con armonie amene e consolatrici, vero specchio dell'anima beethoveniana. Questa « introduzione » che può non essere accettata per varie ragioni, all'altra dell'« Eroica », è fondata su due temi del primo dei quali si ripete, l'ira adagiosa del guerriero, nel secondo la preghiera delle donne che lo richiamano ai sentimenti della famiglia e della Patria. Meraviglioso dialogo — da notare il Brusco — che non ha bisogno di parole, tanta è l'evidenza della musica. — Poi Pizzetti: i suoi « Canti della stagione alta », lavoro in questo programma, vennero scritti una decina d'anni fa, subito salutati da vivo successo. E' una delle opere più espressive dell'eminente compositore ed esercitamente algrafilativa della sua singolarità d'artista. L'ispirazione dell'Autore appare al primo tempo « Mosso e fervente, ma largamente spaziato » ne rende già immediatamente la fisionomia. La melodia principale, intonata all'inizio dal pianoforte e largamente svolta, è seguita da un'altra, pure affidata al pianoforte, di espressione dolce e affettuosa; da questo contrasto di temi ha significato il primo tempo, ricco di ampi sviluppi. Il secondo tempo, « Adagio », si svolge su un canto appassionato proposto dal pianoforte con accompagnamento di archi; al suo segue altro tema, affidato a strumenti a fiato, a cui il pianoforte alterna e intreccia temari ricami, e da materia a una svolgimento, a cui partecipa l'orchestra intera, di colorita ampiezza e la percussione finale. Oltre al noto « magnesiano profumo del « Labeneghe » e le pur note « Danze di Polovez », tratte dall'opera « Il Principe Igor » di Borodin, sono in programma due composizioni di giovani e apprezzati autori italiani: « Canto di palude » di Renzo Rosellini e « Sagra » di Ennio Mesetti. L' « Canto di palude » è un « canto nostalgico » che si svolge su linee morbide, sorretto da una suggestiva atmosfera strumentale; la « Sagra » riflette la vivacità coloristica e la raffinatezza ritmica, che sono caratteristiche del Maestro.

21,40: « Ti parlerò domani »: rivista di Mino Caudana (pubblicità).

22,10: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: METRI 230,2. — Ore 20,30: ◆ « Il comandante », un atto di Molce e Quassimo. Interpreti: C. Rocca, A. Anghinelli, V. Gottardi, E. Calvi, R. R. Vitaliani, M. Marzadi, F. Ramaccini, G. Bellini. (Il ritorno al misticismo di questo atto unico è giustificato soprattutto dal successo di commozione ottenuto dalla semplice e ben scenografata vicenda di alcuni uomini di mare che alla vigilia del ritorno a terra, dopo un lungo viaggio già pregustano la gioia di riabbracciare i loro cari; ma ciò non potrà essere per il più giovane dei naviganti, il mozzo, che proprio a poche ore dall'approdo, la radio romanista che la sua mamma è morta...).

21,5: Orchestrina diretta dal maestro Strappini.

21,35: Musica varia diretta dal maestro Frazzi. — 22,30: Notiziario.

22,30: Musica operististica.

22,45-23: Giornale radio.

IL MESSAGGIO E LA BENEDIZIONE DEL SOMMO PONTEFICE

Domani, nella solennità della Pasqua di Risurrezione, alle ore 13, il Sommo Pontefice Pio XII impartirà, a mezzo della Radio Vaticana, la Benedizione Papale « urbi ed orbi », alla quale va unnessa l'indulgenza plenaria da lucrarsi, come informa una comunicazione ufficiale vaticana, da parte di coloro che l'ascolteranno con le dovute disposizioni. Alla Benedizione il Santo Padre premetterà un breve Messaggio. La trasmissione sarà fatta dalla Stazione Vaticana sulle lunghezze d'onda di metri 31,06 e m. 19,84.

Come risulta dai programmi qui sopra pubblicati tutte le Stazioni dell'Etar, in collegamento con la Stazione Vaticana, diffonderanno la predetta trasmissione.

STAZIONI TEDESCHE

SABATO, 12, ore 17,30: (Breslavia): Melodie di primavera — 19,15: (Deutschl.): Concerto variato.

18,30: ◆ Echi dal fronte.

19,15: (Berlino): Musica leggera. — 19,45: Cronaca politica. — 20: Notiziario — 20,10 (ca): Musica da ballo. — 21: Notiziario — 22,10 (ca): Melodie e canzoni — 24: Notiziario — 0,5-2: (ca): Musica leggera.

DOMENICA, 13, ore 11: (Berlino): ◆ Echi dal fronte.

16,10 (Vienna): ◆ Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica diretta da Clemens Krauss: 1. Weber: « Peter Schmoll », introduzione; 2. Jerger: « Musica in stile barocco della Corte Sulisburghese »; 3. Pasanini: « Moto perpetuo » (adatt. per orchestra); 4. Re Falla: « Il cappello a tre punte » balletto (tre danze); 5. Weber: « Abu Hassan » introduzione.

19 (Berlino): ◆ Notiziario di guerra.

19,15: Musica caratteristica e leggera. — 19,40: Echi sportivi della Germania — 20: Notiziario — 20,10 (ca): Danze viennesi classiche — 21,15: Musica da ballo — 22: Notiziario — 22,10 (ca): Melodie e canzoni — 24: Notiziario — 0,5-2: (ca): Musica leggera.

IL NUOVO SEGNALE DELLA RADIO TEDESCA. — Da qualche giorno le « Notizie militari » trasmesse dal fronte di guerra germanico vengono precedute e accompagnate da alcuni motivi musicali della « Marcia del Principe Eugenio », che fa anche questo titolo « Marcia del Nobile Cavaliere ». La « D.A.Z. » osserva che non si sarebbe potuto scegliere una musica più significativa, poichè tutta l'attività del Principe Eugenio è stata dedicata alla liberazione del Reich e dell'Europa intera dagli armenti nemici di un ordine continentale.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La città delle fucciole*, di Falconi e Biancoli

Questa sera — come abbiamo già annunciato — inizia

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le armate nemiche tagliate in due

Il collasso della Jugoslavia

sotto i colpi inferti dalle truppe dell'Asse

La marcia dei motorizzati e il congiungimento dei due eserciti - I governanti serbi riparano a Istambul

Anche Re Pietro II lascierebbe il paese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Le forze dell'Asse, a cui è devoluto il compito di fare nei Balcani piazza pulita di tutti gli elementi britannici e filobritannici, si sono ricongiunte nella giornata di ieri a nord del Lago di Ocrida.

Colonne motorizzate tedesche, appartenenti al gruppo che fino da marzo aveva fatto irruzione nel bacino di Uskub, hanno sfracellato ad ovest, avvicinandosi al fronte di Albania, entrato nel frattempo, per iniziativa delle nostre truppe, in pieno movimento.

La marcia fulminea

Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, il Führer ha rivolto un caloroso telegramma di saluto al Duce.

Questo gesto del Capo della Germania alleata, vuole costituire nello stesso tempo un significativo tributo alla memoria dei camerati italiani che sono caduti in questi ultimi mesi sul nuovo combattimento sul fronte greco-albanese, precursori della grande battaglia antibritannica nel settore balcanico.

Sulla marcia seguita dalle colonne tedesche, nel loro avvicinamento al fronte albanese non si hanno ancora informazioni precise. Sappiamo, tuttavia, che questi distaccamenti dell'armata List sono quegli stessi che erano stati segnalati due giorni fa a Teltovo. La loro marcia si è svolta oltre Uskub, risalendo la alta vallata del Vardar, il cui corso, da Uskub in su, piega prima a ovest e poi verso le montagne albanesi.

Passando sotto le alte giogaie della Scisr Dagh, la più alta montagna della Serbia meridionale, le colonne motorizzate tedesche hanno raggiunto Teltovo e di là hanno proseguito lungo il tracciato dell'arteria stradale e ferroviaria che attraverso un terreno complesso porta verso Ocrida.

Sulla importanza militare dell'avvenuto ricongiungimento con le truppe italiane del fronte di Albania è inutile insistere. Esso significa il compimento della grande manovra, tendente a isolare l'esercito serbo e, nello stesso tempo, lo scoprimento sul loro fianco destro delle divisioni greche ammassate contro di noi.

Dopo le notizie dello sfondamento di Salonicco gli strateghi da tavolino di Londra e di New York hanno creduto di poter dare addirittura di un possibile nuovo schieramento anglo - greco - jugoslavo sulla linea Olimpo-Pindo-Scutari-Ezra (!).

Il segmento nord di questa linea ha ormai un carattere puramente immaginario; in quanto al segmento sud, per forti che possano essere le posizioni del Pindo e dell'Olimpo, si tratta di una linea di difesa ormai insostenibile, per la doppia pressione di cui essa è oggetto e sul fronte albanese e sul fronte della Macedonia occidentale, dove — secondo notizie di fonte greca, qui non ancora ufficialmente confermate — colonne corazzate tedesche avrebbero già impegnato le truppe elleniche in combattimento a Florina.

Altri crolli clamorosi di interi settori di fronte, stanno per prodursi nell'Epiro, nonostante i richiami di Papagos a Leonida ed ai suoi trecento.

Altre capitolazioni in massa, dopo quella del generale Bacopoulos, sono alle viste, se il governo non provvede in tempo a trarre la conclusione strategica che si impone da quanto è successo in questi giorni. Gli inglesi sentono la mala parata e cercano ritirare le truppe dalla trappola greca.

Chi si squaglia

Non si parla più della presenza di Eden e del gen. Dill ad Atene. Vento che le fiamme dell'incendio acceso da loro stessi nei Balcani si stanno riversando in tutt'altra direzione, sotto il soffio che spira dal nord. Eden e Dill hanno dato per primi l'esempio della ritirata strategica... Anche Archibaldo Wavell ha definitivamente rinunciato ad ottenere gli allori della Macedonia.

Una nota Reuter di ieri sera ci fa sapere che il comando del Corpo d'Armata britannico è stato assunto dal gen. Sir Henry Maitland Wilson, il quale, tuttavia, come espressamente si tiene sottolineare da parte britannica, sarà sottoposto gerarchicamente al comandante supremo delle forze greche, gen. Papagos.

Le spiegazioni non possono essere che due. O Wavell è stato defenestrato perchè si è riconosciuto che la sua fama era costruita sulla sabbia; oppure si tratta di evitare che la responsabilità britannica appaia troppo clamorosamente in evidenza nella catastrofe greca.

Se la sorte greca è così segnata dal destino, quella dell'oltre confine balcanico degli inglesi, la Jugoslavia, è praticamente già entrata nella fase della sfacelo, cosa sua propria.

L'entrata in azione delle truppe ungheresi, che, varcata il confine stabilito dal Trattato del Trianon scendono lungo il corso del Tibisco e del Danubio, dilagando nella pianura del Banato, abitato da oltre mezzo milione di magiari, così come l'estendersi del movimento di liberazione del popolo croato, offrirebbero i tempi della catastrofe finale.

I responsabili scappano.

Da Istanbul sono annunciati gli arrivi di sovrani, che recano a bordo personaggi della Corte di Belgrado. Se fra essi già vi sia l'ultimo dei Karageorgevic non è detto. Comunque, la fuga di Pietro II è ormai predisposta.

Come è successo in Polonia, fra i primi a scappare sono, naturalmente, gli esponenti della camarilla, degli alti generali, quelli stessi che hanno voluto la guerra.

Così crolla la Jugoslavia, crolla perchè portava in sè i germi del suo disfacimento; crolla, per una colpa, perchè le caste dirigenti di Belgrado non han saputo approfittare dell'estrema possibilità di salvezza generosamente offerta dall'Asse.

L'aviazione tedesca è stata attivissima la notte scorsa, negli attacchi contro l'isola. Forti contingenti di aerei da combattimento hanno infatti attaccato Portsmouth e gli obiettivi militari del Canale di Bristol. Dappertutto sono stati provocati grandi incendi. Gli sfondamenti, a quanto si assicura in circoli competenti e bene informati, hanno assunto, specie in questi ultimi giorni un ritmo considerevolmente accelerato.

Guido Tonella

Il pirata della legge internazionale

Il piano di Roosevelt

per trasportare materiale bellico in Inghilterra e in Egitto

(Servizio speciale di «Stampa Sera»)

Washington, sabato matt.

Roosevelt, come ieri facilmente prevedevamo, non si cura per nulla dell'impressione che nella pubblica opinione hanno avuto gli attuali avvenimenti militari dei Balcani e della Cirenaica e procede follemente sulla via tristemente già da quella di aiutare così pericolosamente l'Inghilterra da trascinare, senza possibilità di salvezza, gli Stati Uniti nel conflitto.

Le strade che possono condurre il Presidente a questa mèta sono tre: la Groenlandia, l'Egitto e l'uso delle navi dell'Asse sequestrate nei porti americani.

Oggi, infatti, si rivela come i tre punti siano dipendenti e costituiscano le varie parti di un unico piano. Ed ecco come.

La vera ragione dell'occupazione americana di basi militari sulla costa del possedimento danese della Groenlandia ci viene limpidamente svelata dal *Washington Daily News* che dice in un suo articolo:

«L'occupazione della Groenlandia da parte di forze militari degli Stati Uniti spinge le opere fortificate degli Stati Uniti ancor più avanti nella zona di guerra dell'Europa. In conseguenza, sarà, forse, trovata la via per inviare in Inghilterra gli aeroplani fabbricati negli Stati Uniti a tappe non eccessivamente lunghe, via Terranova-Groenlandia-Islanda. Forse sarà anche possibile inviare in Groenlandia navi cariche di materiale bellico. Di là l'Inghilterra potrà procedere al ritiro del materiale stesso.

I tre punti del piano

«Se in tal modo — conclude il giornale — sarà possibile girare attorno alla questione dei convogli e sarà così diminuito il pericolo che gli Stati Uniti siano coinvolti nella guerra, si deve accogliere con grande compiacimento la notizia dell'occupazione della Groenlandia».

Per quanto riguarda l'Egitto, poi, si apprende che nella conferenza della stampa lo stesso Roosevelt ha dichiarato che navi americane saranno autorizzate ad entrare nel Mar Rosso fino al Canale di Suez. Il Presidente ha giustificato questa decisione con una delle sue originali, quanto arbitrarie, interpretazioni del diritto internazionale, sostenendo che «l'Egitto è territorio neutrale» e che, quindi, i carichi destinati ad un neutrale possono essere trasportati attraverso il Golfo di Aden e il Mar Rosso.

In seguito, in un momento di espansione, Roosevelt, senza reticenze e giuochi di parole, ha svelato nettamente quale è il vero motivo della sua decisione, dichiarando che il Governo degli Stati Uniti non cercherà di indagare se le forniture spedite ad un neutrale potrebbero, alla fine dei conti, pervenire ad un belligerante.

Sul terzo punto, infine, cioè sull'uso delle navi dell'Asse sequestrate, ci illumina l'*Associated Press* che informa che il Governo degli Stati Uniti intende mettere a disposizione della Commissione marittima federale i vapori italiani, tedeschi e danesi sequestrati nei porti americani, non appena saranno emanati i provvedimenti di legge che consentiranno tale trasferimento. Dal canto suo, la Commissione marittima federale ripartirà i vapori fra le diverse linee di navigazione degli Stati Uniti.

Nel contempo si apprende che l'«American Export Line» ha annunciato che inizierà il servizio sulla linea Stati Uniti-Egitto non appena avrà a sua disposizione le navi necessarie. I materiali trasportati dai vapori in servizio su questa nuova linea saranno, con ogni probabilità, scaricati a Porto Sudan, da dove proseguiranno per ferrovia fino ad Alessandria e qui saranno nuovamente, a cura degli inglesi, imbarcati per essere trasportati verso i fronti balcanici.

Buona loro, gli ambienti marittimi avvertono che le navi partite dall'America non attraverseranno lo Stretto di Suez, perchè correrebbero il rischio di essere bombardate dagli aerei dell'Asse che, dall'alto, le potrebbero scambiare per inglesi. Come faccia testa non c'è male.

Libere interpretazioni

Roosevelt e i suoi amici, infatti, cercano proprio di far credere di essere a posto con la legge internazionale, quando considerano l'Egitto paese neutrale e affermano che i pericoli possano solo cominciare dopo Suez.

Ma le libere e impudenti interpretazioni del diritto internazionale non si fermano qui. Ce ne sono di più insolenti. Ecco, infatti, Roosevelt dichiarare che la Groenlandia «fa decisamente parte dell'emisfero occidentale e che il suo stato, in base alla dottrina di Monroe, è identico a quello della Martinica e della Guadalupa».

Ma non basta. Roosevelt firmando la legge recentemente votata dal Congresso stabilente il principio che gli Stati Uniti non riconoscerebbero i trasferimenti ad altre Potenze non americane di territori dell'emisfero occidentale ha dichiarato alla stampa che il principio così adottato da una legge non dovrà essere considerato legge definitiva per gli Stati Uniti. Dove non si capisce bene che cosa il Presidente voglia dire. Che la legge vale per gli altri sul Continente americano, ma non per gli Stati Uniti sugli altri Continenti? E' assai probabile, data le continue dimostrazioni del modo piratesco con cui il Presidente è abituato a interpretare le leggi internazionali.

Il Presidente esagera

Il Dipartimento di Stato, intanto, interrogato se possa venir spedito materiale bellico americano, su navi degli Stati Uniti, a Paesi neutrali, quando esista il sospetto che tali materiali vadano a finire nelle mani di belligeranti, ha risposto che ciò era effettivamente vietato dalla vecchia legge sulla neutralità, ma, dopo la revisione della legge stessa, operata nell'ottobre del 1939, tale clausola è stata soppressa.

Così, con questo cumulo di affermazioni giuridiche, di interpretazioni di leggi, di affermazioni teoriche, Washington vuol farci credere dal mondo in piena accordo con l'osservanza del diritto e vuol dimostrare al popolo americano che le sue azioni sono perfettamente legali. Il popolo americano, però, bevitore formidabile delle cose più impossibili, può lasciarsi prendere nella trappola, ma il mondo no. Roosevelt esagera. Di tradimenti al diritto internazionale e di acrobatismi sul filo delle leggi ne son visti tanti al mondo, ma mai nessuno così sfacciato, grossolano e impudente come quelli che Roosevelt sta perpetrando, all'unico scopo di trascinare gli Stati Uniti alla guerra, e mostrarsi al suo popolo come un innocente aggredito. Churchill, per certo, è battuto da lontano, in questo campo, dal suo amico ed alleato.

R. G.

Batavia interrompe le trattative commerciali con Tokio

e rompe le relazioni diplomatiche con Ungheria Romania e Bulgaria

Batavia, sabato sera.

La ripresa interruzione delle trattative commerciali col Giappone ha aumentato sensibilmente il nervosismo della popolazione delle Indie olandesi. I giapponesi residenti a Batavia affollano il Consolato, chiedendo di essere rimpatriati. Il Governo delle Indie orientali olandesi ha, intanto, decretato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria. (United Press).

Il terzo colloquio a Mosca tra Matsuoka e Molotoff

Mosca, sabato sera.

(*Ty-*). - Al termine del terzo colloquio tra il Ministro degli Affari Esteri del Giappone, Matsuoka ed il Presidente del Consiglio e Commissario degli Esteri, Molotoff, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il giorno 11 aprile il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Molotoff, ha avuto una terza conferenza col Ministro degli Affari Esteri del Giappone, Matsuoka, nel corso della quale sono state discusse le questioni riguardanti le relazioni russo-giapponesi.

«Il Ministro Matsuoka era accompagnato dall'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Tatekawa».

NELL'IRAK

Lo sceriffo Sciaraf nominato Reggente

Abdul Ilah, battuto presso Bassora, si rifugia in un campo della R.A.F. - Le congratulazioni della Turchia e dell'Iran all'autore del colpo di Stato

Istanbul, sabato sera.

Da Bagdad si apprende che la costituzione, il riordinamento e il consolidamento dell'Irak sotto il regime del recente colpo di Stato procedono intensamente.

Il Parlamento ha deciso in una seduta straordinaria la deposizione dell'emiro Abdullah, dalla carica di Reggente, ed ha eletto lo sceriffo Sciaraf, membro più anziano della famiglia Hascemita, come Reggente fino a quando il giovane Re Feisal II non avrà raggiunto l'età nella quale potrà salire al trono.

Il nuovo Reggente ha annunciato, d'accordo con Rashidi Ali, autore del colpo di Stato, che procederà immediatamente alla formazione del nuovo Governo.

L'ex-Reggente, frattanto, ha tentato un'azione controrivoluzionaria, ma il colpo è stato frustrato dall'energico intervento della guarnigione di Bassora e Abdul Ilah è a stento riuscito a fuggire, riparando in un campo di fortuna dell'aviazione inglese.

Un reparto di truppe irakiane ha poi occupato il forte Rutba, situato nel deserto fra Bagdad e Damasco, che fino ad ora costituiva un importante punto di controllo per gli inglesi.

I Governi della Turchia e dell'Iran hanno, intanto, rivolto congratulazioni al Ministro presidente dell'Irak, Rashidi Alì al Ghaylani in occasione della formazione del nuovo Governo.

A Bagdad sono, poi, arrivati vari capi delle tribù delle regioni dell'Eufrate per testimoniare a Ghaylani la loro sottomissione e la loro fedeltà.

NELL'INDIA INQUIETA

I ribelli del Waziristan attaccano un convoglio inglese

Il terrore regna a Bihar - Un treno deviato e comunicazioni interrotte

Cabul, sabato sera.

Notizia qui pervenuta dall'India nord-orientale dicono che il terrore regna nel distretto di Bihar. Un treno è stato fatto deviare e in molte località sono scoppiate delle bombe.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra Bannu e Kohat, nel Waziristan settentrionale, sono state interrotte dagli insorti waziri i quali hanno anche attaccato un convoglio d'autocarri inglesi carichi di viveri e materiale bellico, sulla strada fra Bannu e Khajuri. (*D. N. B.*).

Grande impressione in Turchia per l'insuccesso inglese

Istanbul, sabato sera.

Perdura l'impressione suscitata dai successi dell'Asse nei Balcani.

In molti circoli si domanda dove siano andate a finire le forze armate inglesi sbarcate in Grecia e qualche giornale deplora anche l'insufficienza di tali forze ed il ritardo con cui sono state inviate.

Il giornale *Veni Sabah* si preoccupa della situazione greco-jugoslava, affermando che sarebbe prova di eccessivo ottimismo credere che i due paesi possano arginare o impedire la travolgente azione degli eserciti dell'Asse. Lo stesso giornale manifesta il suo scetticismo circa l'invio di materiali americani. Il *Vakit* sostiene che la Turchia non ha cambiato il suo atteggiamento verso i vicini e verso le altre nazioni belligeranti. (*Stefani*).

La pena di morte instaurata in Romania pei reati di tradimento

Bucarest, sabato sera.

Un decreto pubblicato oggi modifica la pena per il delitto di tradimento e di spionaggio.

Finora tale pena era dai lavori forzati a vita. Da oggi in poi il tradimento e lo spionaggio sono puniti in Romania con la condanna a morte.

La pena di morte per tali casi si applica anche ai cittadini di nazionalità straniera.

(*Radio Stefani*).

Profuga dalla Serbia

Questa contadina tedesca già abitante in Serbia, decorata dal Führer della Croce d'onore delle madri prolifiche, è riuscita a sfuggire al terrore serbo ed attualmente è giunta a Vienna con la propria numerosa famiglia.

NEL PAESE DI ROOSEVELT

Le ripercussioni in America degli avvenimenti balcanici

La propaganda inglese tenta di addossare a greci e serbi la responsabilità della disfatta - Commenti pessimistici della stampa

New York, sabato mattino.

La propaganda britannica aveva fatto di tutto per esaltare, specie in questi ultimi tempi, la forza e il valore della «linea Metaxas». Il *Daily Telegraph* di pochi giorni or sono affermava che le fortificazioni greche e le truppe britanniche affluite in Grecia avrebbero permesso agli alleati di battere entro breve tempo l'Asse. Lo stesso giornale affermava che, dopo la sconfitta della Francia, il più grande avvenimento militare di questi ultimi tempi doveva essere stato dubbio considerato il successo ottenuto dagli inglesi nel trasporto di gran numero di truppe nei Balcani.

Il *New York World Times*, legato alla propaganda britannica riteneva che le forze del signor Churchill nella penisola balcanica avrebbero permesso alla Gran Bretagna di riprendere quel predominio sull'Europa che la sconfitta dello scorso anno sul territorio francese le aveva fatto perdere.

Dopo due soli giorni si sa come sono andate a finire le cose. Il 6 aprile un comunicato ufficiale tedesco ha annunziato la presa di Salonicco, il frantumamento della «linea Metaxas» e la resa a discrezione delle forze greche che si trovavano nel settore orientale. Ora la Gran Bretagna, a mezzo della sua propaganda, tenta di gettare addosso ai greci e ai jugoslavi la responsabilità della sconfitta subita nei Balcani. Il vero è però, come riconosce il giornale americano *Washington Daily News*, che le truppe tedesche sono rimaste invitte anche presente guerra ed hanno dimostrato di volere e di potere continuare nella stessa strada.

L'andamento della guerra nei Balcani continua, intanto, a tenere in fermento l'attenzione dei circoli politici americani. Il massimo interesse è concentrato sulle notizie che parlano di un avvenuto primo scontro tra formazioni di carri armati germanici ed inglesi nella Grecia settentrionale.

Nei commenti, la stampa mette in evidenza la criticissima situazione in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra in seguito ai successi balcanici dell'Asse e con parole oscure e piene di pessimismo tenta di pronosticare quale esito avrà la battaglia dell'Atlantico.

Il *New York Sun* sottolinea a tal riguardo le inevitabili ripercussioni politiche e psicologiche che gli avvenimenti balcanici hanno sulla Russia Sovietica e sulla Turchia, dalle cui sviluppi della politica di questi due Paesi dovrebbe senza dubbio adattarsi alla nuova situazione creata dall'estrema forza politica delle Potenze dell'Asse, in tutta l'Europa.

Ulteriori aiuti navali saranno concordati tra Roosevelt e Walter Salter

Washington, sabato matt.

Alla conferenza della stampa Roosevelt ha dichiarato che si proporrà di conferire oggi o domani con l'ammiraglio inglese sir Walter Salter, per discutere con lui anche gli ulteriori aiuti navali per la Gran Bretagna.

(*United Press*)

SPORT

Marcellin vince la prima gara di Cervinia

Cervinia, sabato sera.

Ha avuto luogo questa mattina la disputa della prima gara di discesa della «Tre giorni» di Cervinia, in cui è in palio il primo Trofeo Funivie del Cervino. La gara si è svolta sul percorso Colle di Furggen-Cervinia, km. 4,5, con 1200 metri di dislivello.

Ecco la classifica:

1. Marcellin Alberto, Scuola Militare Alpinismo Aosta, in 4';
2. Confrini Umberto, id., in 4'8" e 3/5;
3. Confortola Giuseppe, id., in 4'11" 3/5;
4. Paluselli Giovanni, 5° Regg. Artiglieria Alpina, in 4'12" 1/5;
5. Colò Zeno, Scuola Militare Alpinismo Aosta, in 4'12" 2/5;
6. Alverà Carletto, id., in 4'13" 2/5;
6. a pari merito Armand Giuseppe, id., in 4'13" 2/5;
8. Zanzi Rolando, Circolo Sciatori Cervinia, in 4'13" 3/5;
9. Babini Giuliano, Scuola Militare Alpinismo Aosta, in 4'25" 3/5;
10. Scilla Italo, id., in 4'50" 4/5.

Seguono altri dieci classificati.

Domani avrà luogo la seconda gara sul percorso Plan Rosà-Cervinia.

La Fiera di Milano si è aperta stamane

Il significativo successo del grande mercato nel presente momento: 5498 espositori di cui 976 esteri

Milano, sabato sera.

La ventidueesima Fiera Campionaria ha aperto questa mattina alle 9 i cancelli per il pubblico senza alcuna cerimonia. All'ora stabilita il pubblico ha cominciato ad affluire nell'interno della Fiera iniziando la visita ai padiglioni vecchi e nuovi.

La Fiera di quest'anno si è aperta senza l'urlo delle sirene degli opifici milanesi, ma il numeroso concorso del pubblico ha dimostrato, malgrado il momento, l'entusiasmo e l'interesse che gli italiani portano a questo importante mercato. Solo il tricolore e la bandiera dei 17 Stati partecipanti al mercato sono salite sugli alti pennoni ad annunciare l'inizio della vita del grande mercato internazionale.

Nel pomeriggio, invece, alle ore 15 il mercato fieristico milanese ha avuto la sua inaugurazione ufficiale. L'Ecc. Host Venturi, Ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo Fascista, giunto in mattinata da Roma, ha compiuto, accompagnato da tutte le autorità cittadine e dal sen. conte Pavicelli, presidente della Fiera, il giro d'inaugurazione attraverso i vari padiglioni. Il Ministro si è soffermato presso i vari espositori interessandosi in modo particolare alle mostre autarchiche e a quelle che si riferiscono alla guerra.

Quest'anno alla manifestazione fieristica milanese partecipano 4822 espositori nazionali e 976 esteri occupando fra tutti un'area di 190.378 metri quadrati. Lo scorso anno i metri occupati furono 99.165, gli espositori 5448. Si registra pertanto un ulteriore progresso non tanto sensibile per la cifra quanto per le circostanze.

600.000 lire donate a Cuneo per il risanamento edilizio

Roma, sabato sera.

Il *Corriere dei costruttori* pubblica: «A seguito del lascito testamentario dell'avv. Angelo Segre, il comune di Cuneo è entrato in possesso di circa 600 mila lire con l'obbligo di abbattere le case vecchie del vetusto abitato e di migliorarne le condizioni edilizie».

Elenco delle vittime dell'incursione su Zara

Roma, sabato sera.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea jugoslava su Zara del giorno 9 aprile 1941-XIX:

MORTI: 1. Ticina Caterina fu Giuseppe, d'anni 48, nubile; 2. Ticina Giuseppina fu Giuseppe, di anni 40.

FERITI: 1. Losicich Anna fu Giuseppe in Valles, d'anni 46, nata a Ragusa; 2. Ballo Angela di Giuseppe in Calmetta, d'anni 53, nata a Borgo Erizzo; 3. Duca Daniela fu Pietro ved. Ballo, d'anni 67, nativa di Borgo Erizzo; 4. Cristofolo Giovanni; 5. Calmetta Angela, moglie del precedente, nata a Borgo Erizzo; 6. Scapeletti Giovanni, vice-brigadiere P. S., d'anni 45, nato a Reggio C., coniugato con figli; 7. Rustia Traino dottor Dorio fu Luigi, di anni 34, nato a Zara, coniugato con prole, ufficiale pref. al comando prov. dell'Unpa; 8. Piseddu Venere di Giuseppe, di anni 20, nata a Palermo, nubile; 9. Piseddu Enza di Giuseppe, d'anni 14, nata a Matera; 10. Piseddu Flavia di Giuseppe, d'anni 11, nata a Matera; 11. Piseddu Ida di Giuseppe, d'anni 8, nata a Lecce; 12. Glovedì Giovanni fu Luigi, di anni 57, impiegato, coniugato con prole; 13. Corona Pia di Francesco, d'anni 13, nata a Zara.

Il generoso gesto di un rurale di Savigliano

Savigliano, sabato sera.

L'agricoltore Domenico Gerbaldo, proprietario della cascina Gattinara, vincitore del primo Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, aggiudicandosi il primo premio di lire 20.000 per le medie aziende, con gesto altamente significativo ha elargito al Fascio di Combattimento da somma di L. 5000 che è stata destinata dal Segretario del Fascio ai Combattenti feriti e malati bisognosi ricoverati nei nostri ospedali militari.

La drammatica fine di una madre di quattro figli

Verona, sabato sera.

Un asino improvvisamente imbizzarritosi sulla strada di Albaredo, travolgeva la contadina Amelia Schio fu Pietro, di 42 anni, madre di quattro figli, che percorreva la stessa località in bicicletta. La disgraziata, trasportata al vicino ospedale, decedeva per le gravi ferite riportate.

La misera fine di un tipo stravagante

Trovato cadavere nella campagna

Verbania, sabato sera.

Nel febbraio scorso scompariva misteriosamente senza più dare notizie di sè il quarantunenne Giuliano Mazzetti, dimorante a Gozzano, uno strano individuo che amava peregrinare nella regione dell'Alto Cusio tenendo strampalate concioni... sulla salvezza delle anime. Per questa sua mania, il Mazzetti era chiamato «l'apostolo».

Le ricerche subito intraprese non diedero alcun risultato positivo e neanche l'idea avuta dai famigliari di far pubblicare la fotografia dello scomparso su di un giornale illustrato ebbe un miglior successo. L'ipotesi che all'«apostolo» fosse accaduta qualche disgrazia cominciò allora a prendere seria consistenza e purtroppo i timori della famiglia hanno ricevuto una dolorosa conferma.

Infatti, il povero Mazzetti è stato rinvenuto cadavere in località «Sei» di Boleto; le misere spoglie giacevano semi-sepolte sotto la neve. La macabra scoperta è stata fatta da due ragazzi che andavano in cerca di rane. Si ritiene che il Mazzetti, durante una delle sue solite peregrinazioni, sia stato colpito da un grave malore che lo portò alla morte anche per mancanza di soccorsi.

La vendetta di una figlia ingrata

Denuncia il padre di inesistenti maltrattamenti

Roma, sabato sera.

Il signor Cesare Scamonatti, grande invalido di guerra e macchinista alle Ferrovie dello Stato, è un rigido tutore della morale e della disciplina domestica. Quando però nell'ottobre scorso si accorse che la figlia Olga amoreggiava a sua insaputa con un giovane, si adirò e poichè la figlia gli rispose sgarbatamente la colpì con uno schiaffo. La Olga fuggì allora dalla casa paterna e nello stato di esasperazione in cui si trovava denunciò alla P. S. di essere vittima, insieme alla sorella Dora, di continui maltrattamenti da parte del padre.

Questi protestò la propria innocenza, ma, nonostante che Dora smentisse la sorella accusatrice, le Scamonatti fu rinviato a rispondere dei reati di maltrattamenti dinanzi al Tribunale. Il processo si è svolto dinanzi la 3.a Sezione. Numerosi testimoni hanno dimostrato l'insussistenza dell'accusa e il Tribunale ha assolto Scamonatti per non aver commesso il fatto.

Un cadavere nel pozzo

La disgraziata fine di un contadino

Monzovi, sabato sera.

Stamane, a Solicetto è stato trovato, nel pozzo adiacente alla sua abitazione nella cascina Urginti, il cadavere del contadino Lorenzo Grignolo di 67 anni. Dalle prime indagini risulta escludersi l'ipotesi del delitto data che il cadavere non presenta alcun segno di violenza e si esclude pure ogni responsabilità dolosa o colposa. Il medico legale ha stabilito che il Grignolo è caduto nel pozzo per improvviso malore mentre stava prendendo dell'acqua.

Le furie di un marito contro la vecchia moglie

Il maniaco rinviato a giudizio per lesioni gravi

Alessandria, sabato sera.

Durante un contrasto determinato da ragioni di interesse, il contadino Giuseppe Icardi, di 77 anni, residente a Carpeneto, colpiva al capo con un manico di zappa la moglie sua Clementina Icardi, di 75 anni, cagionandole ben otto lesioni che hanno prodotto una malattia durata ventitre giorni e comunque cerebrale che ha importato anche pericolo di vita. Il fatto increscioso è accaduto il 12 febbraio scorso alla cascina Volpeggiara e sul suo interrogatorio l'Icardi, subito arrestato, si è limitato a dire di aver agito in istato d'ira perchè ingiuriato dalla sua compagna.

Ora si è conclusa l'istruttoria penale, che non ha acceduto alla richiesta di sottoporre ad esame peritale l'imputato, descritto come attaccabrighe, di carattere prepotente, facile a perdere il controllo delle sue azioni. L'Icardi è stato quindi rinviato al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di lesioni gravi ed ora gli è stata concessa la libertà provvisoria in relazione anche alla sua grave età. Il processo si farà prossimamente.

Ruzzola per le scale

VALENZA. — Per le scale di casa cadeva accidentalmente il contadino Pietro Rizzello di 80 anni, da Valenza, che riportava contusioni al bacino con leggeri sintomi di commozione viscerale; è in osservazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

MARMELLATE DELL'ALTO ADIGE GENUINE ZUEGG
SPECIALITÀ SOLIDA CONFETTURE E MASTELLI
DEPOSITO: DITTA CAK UFF. CARLO DE MARIA - TORINO - DORA RIP. - TEL. 63.784

La lotta nel settore di Scutari

Sul fronte jugoslavo in Albania: nostri reparti stroncano azioni nemiche nello Scutarino. (Telefoto di «Stampa Sera»)

Di guardia al Pacifico

La foto, colta da un aereo, dà una visione di una parte della Flotta nipponica in navigazione nell'Oceano Pacifico, espressione della potenza guerriera della Nazione alleata e amica.

E' giunta la Pasqua!

Le vetrine dei pasticceri sono ricolme di uova di cioccolato dagli involucri variopinti, una più allettante dell'altra. Questo bimbo sosta pensoso, ancora incerto sulla propria scelta.

VILNA
PRESBURGO
CECOSL.
GERMANIA
Salisburgo
Graz
Klagenfurt
Wolfsberg
Leoben
Bruck
Pinkafeld
Hartberg
Knittefeld
Sopron
Gyor
Vac
Cegled
Szolnok
Nagykoros
Mezotur
Turkeve
Karcag
Kecskemet
Kiskunfelegyha
Kalocsa
Szeged
Baja
Bekescsaba
Gyula
Bejus
Oradea
Cluj
Mociu
Arad
Timisoara
Lugoj
Deva
Sibiu
Caransebes
Vulcan
Targu-Jiu
Orsova
Mehadia
Turnu Severin
Craiova
Ploesti
Caracal
Bailesti
Calafat
Vidin
Lom
Jehcevo
Vratza
Slatina
Pitesti
Arges
Dragasani
Piccola Valacchia
Rakospalota
Egen
Ispoly
Madaras
Szolnok
Nagyvarad
Turkeve
Mezotur
Kun
Vac
Cyongyos
Tatabanya
Komarno
Veszprem
Albacasile
Zirc
Papa
Sabaria
Zalaegerszeg
Nagykanizsa
Varasdino
Kaposvar
Szigetvar
Cinquechiese
Mohacs
Sombor
Novi Sad
Osijek
Vinkovci
Brod
Pozega
Virovitica
Cakovec
Varazdin
Ljubljana
Celje
Vodice
Kranj
Trieste
Gorizia
Udine
Fiume
Istria
Pola
Novigrad
Rovigno
Zara
Sebenico
Spalato
Ragusa
Cattaro
Scutari
Durazzo
Tirana
Elbasan
Valona
Corfu
Prevesa
Arta
Janina
Larissa
Volo
Salonicco
Kavalla
Dedeagatch
Adrianopoli
Rodopi
Calcidica
Monte Athos
Skiathos
Skopelos
Skyros
Lemnos
Mitilene
Chio
Samos
Icaria
Rodi
Cos
Creta
Candia
Canea
Retimo
Sitia
Gaudo
Cerigotto
Cerigo
Zante
Cefalonia
Leucade
Patrasso
Corinto
Atene
Argo
Nauplia
Tripolitza
Sparta
Calamata
Modone
Navarino
Pilos
Cerigo
Capo Matapan
Capo Malea
Capo Tenaro
Capo Santa Maria di Leuca
Otranto
Canale di Otranto
Brindisi
Taranto
Lecce
Gallipoli
Golfo di Taranto
Golfo di Venezia
Golfo di Patrasso
Golfo di Corinto
Golfo di Salonicco
Golfo di Volo
Golfo di Arta
Golfo di Cattaro
Golfo di Durazzo
Golfo di Valona
Golfo di Prevesa
Golfo di Calamata
Golfo di Navarino
Golfo di Nauplia
Golfo di Argo
Golfo di Lepanto
Golfo di Smirne
Golfo di Adalia
Golfo di Rodi
Golfo di Candia
Golfo di Canea
Golfo di Retimo
Golfo di Sitia
Golfo di Gaudo
Golfo di Cerigotto
Golfo di Zante
Golfo di Cefalonia
Golfo di Leucade